

Grande è il disordine sulla terra

Siamo travolti da un grande processo di riorganizzazione delle forze produttive e dalle quali la mondializzazione dei mercati (anche del lavoro) e dei flussi finanziari, ne sono le conseguenze. Queste forze sono state rianimate dalle tecnologie dell'informazione per raggiungere nuovi traguardi di sviluppo.

Infatti l'umanità non è mai stata così ricca, così potente tecnologicamente come adesso.

Purtroppo tra le tante contraddizioni, come la polarizzazione tra i pochi ricchi (di reddito e di sapere) i molti poveri, ed il contrasto tra produzione crescente e risorse naturali declinanti, sono in aumento.

La risposta politica, quasi universale da parte dei partiti di governo, è di dare sempre più libertà al potere che oggi risiede nei monopoli del capitale, delle conoscenze e delle forze produttive.

Il bene comune è messo spesso in secondo piano in funzione alle necessità dei grandi monopoli; che sempre, inquadrano la problematica nel contesto della crescita economica.

Quando si parla di economia bisogna fare rientrate nel linguaggio comunemente comprensibile i concetti di 'uguaglianza e sostenibilità', altrimenti il disordine e l'ingiustizia sarà ancora più grande

Great is the disorder on Earth

We are being overwhelmed by an enormous process of the reorganisation of productive forces of which the globalisation of markets (including that of labour) and of financial flows, are the consequences.

These forces have been reanimated by information technologies to achieve new levels of development.

In fact, humanity has never been so rich and so technologically powerful as now.

Unfortunately among the many contradictions, such as the polarisation between the few rich (in wealth and knowledge) and the many poor, and the contrast between growing production and depleting resources, are on the increase.

The political response, almost universal among parties in government, is to always concede more freedom to power which today is in the hands of monopolies of capital, knowledge and productive forces.

Common good is often put at a secondary level over the needs of great monopolies which always frame the issues in context of economic growth.

When talking of the economy the concepts of equality and sustainability must feature in the common understanding, otherwise disorder and injustices will be even greater

sommario

Italia

Australia

Internazionale

| | | | | | |
|----------------------|-----|-----------------------------|-----|---------------------------------|-----|
| Famiglie povere | p5 | Ritirate accuse a medico | p3 | Con Air France voli in manette | p7 |
| Violenze sulle donne | | Social Centres in Australia | p30 | Soddisfatti della vita in città | p26 |
| Brevi | p10 | Brevi | p24 | Brevi | p28 |

OrizzontArti
supplemento
di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

SBAGLIO O
LAGGIU' CI SONO
DUE UOMINI CHE
SI BACIANO?

SÌ. E PURTROPPO
NON SONO NE FER-
RERO NE PRODI.



QUI GUARDIAMARINA...
NON VEDO NESSUNA
ONDATA DI CLANDESTINI
ALLE NOSTRE COSTE

POSTE
GUARDIAMARINA
HO DETTO POSTE!



Fermati, perquisiti e denunciati - per un semplice bacio

«Era una bella serata - spiega Roberto, ventisettenne romano - avevamo fatto una passeggiata per aperitivi e poi avevamo raggiunto degli amici al "Coming out", poi intorno all'una e mezza abbiamo deciso di tornare a casa, Michele la mattina lavora». Raggiungendo il motorino i due ragazzi decidono però di fare un'ultima passeggiata, complice la serata calda, la luna e il paesaggio suggestivo del Colosseo. «Mentre passeggiavamo ci siamo abbracciati e io l'ho baciato - spiega Roberto - un bacio "focoso", e anche un bacio sul petto, niente di più. All'improvviso ci ha illuminato un fascio di luce, ci hanno chiesto i documenti e poi siamo rimasti fermi, sul muretto, ad aspettare». Intanto passano 20 minuti e Michele, un po' spaventato chiede spiegazioni: «Semplici accertamenti», rispondono i carabinieri, che intanto vengono raggiunti da altri colleghi, per un totale di sette persone e tre auto dei carabinieri. Dopo la perquisizione, i due ragazzi vengono portati via, «io su una gazzella, Michele su un'altra - continua il racconto Roberto - all'arrivo poi ci hanno trattato come appestati e all'interrogatorio che è seguito sono stato accusato di atti osceni in luogo pubblico». L'incredibile vicenda ha suscitato reazioni di indignazione. Duro il deputato SD Franco Grillini: «Sembra incredibile che a Roma, così come denunciato dal circolo Arcigay di Roma, nell'anno domini 2007, una coppia di gay possa essere fermata e trascinata in caserma, con copioso dispendio di forze dell'ordine, per un bacio.

«Propongo che sia inaugurata la "Gay street" con un grande "kiss in" come durante la manifestazione sui Pacs di tre anni fa quando, il 14 febbraio, 1700 coppie si baciavano appassionatamente per rivendicare una buona legge in materia e la fine della discriminazione»

**sul
serio**

DROGA:
MILITARIZZARE
LA SCUOLA?

SPERIAMO CHE
PORTINO DEI
CANNONI!



Ordini religiosi riducono emissioni

Gli ordini religiosi cattolici in Australia, sacerdoti, suore e frati, hanno deciso di intervenire nella lotta al cambiamento climatico, acquistando collettivamente auto ibride e installando pannelli solari su conventi, scuole e ospedali. L'ente nazionale Catholic Religious Australia, che rappresenta 6.500 religiosi, sta negoziando un acquisto all'ingrosso di veicoli ibridi (che combinano un motore a combustione interna con uno elettrico fornito di batteria) per sostituire l'attuale parco auto degli ordini religiosi. Oltre a ridurre le emissioni di CO₂, i religiosi sperano di dare sostegno alla produzione locale di auto ibride, in modo che il loro costo diventi più sostenibile. Il prezzo delle auto ibride è quasi il doppio dei veicoli standard ed è stato finora il maggiore ostacolo, ha detto la portavoce dell'ente, suor Sharon Price delle Sorelle della Misericordia, che ha presentato il piano.

Gli ordini credono poi che il loro potere di acquisto collettivo sarà ancora più grande nel campo dei pannelli solari per l'acqua calda, se i pannelli verranno installati sui tetti dei conventi e degli edifici cattolici residenziali, case di riposo e ospedali. Una conversione alla tecnologia verde è in piena coerenza con l'etica della Chiesa di ridurre l'impatto umano sulla Terra, poiché le risorse del creato sono intese per tutta l'umanità, incluse le generazioni future. Assumendo impegni ecologici, gli ordini religiosi vogliono incoraggiare la vita semplice ed "invitare i fedeli ad agire per evitare future catastrofi".

Vendita record per opera aborigena

Record assoluto per un'opera d'arte aborigena. L'opera dell'australiano Clifford Possum è stata venduta da Sotheby's a Sydney per \$2.400.000 dollari, da un prezzo di listino di partenza di \$600.000/\$700.000 dollari. È stato il record assoluto per un'opera d'arte australiana e per un'opera dell'artista in particolare.

Su un sito antenati galeotti

Le fedine penali di decine di migliaia di carcerati che dalla Gran Bretagna furono mandati a scontare la pena in Australia a partire dalla fine del 18.mo secolo saranno da oggi accessibili sul sito britannico Ancestry.co.uk. Chi vuole può iscriversi e trovare nome, data della condanna e durata della pena, di circa 160.000 persone che furono spedite in Australia tra il 1788 e il 1868. Si ritiene che due milioni di britannici e il 22% degli australiani abbia un antenato che fu mandato nella terra dei canguri a scontare una condanna. Il viaggio, in condizioni dure, durava ben otto mesi, sei dei quali in navigazione e due nei porti dove occorreva fare rifornimento. La maggioranza dei galeotti erano uomini, la maggior parte dei quali era stata condannata per reati minori come 'furto di pesce da un laghetto o da un fiume', 'furto del valore di meno di uno scellino', 'incendio di sottobosco'. C'erano tuttavia anche assassini e autori di reati gravi. La prima donna condannata e inviata in Australia fu Elizabeth Thackery, che si prese sette anni di carcere per aver rubato cinque fazzoletti.

La decisione di usare la colonia australiana come sede di carceri fu presa per il sovraffollamento delle prigioni reali, visto l'aumento dei crimini che seguì la rivoluzione industriale. I primi prigionieri arrivarono su 11 navi a Botany Bay, nel Nuovo Galles del Sud, nel gennaio 1788. Ma la zona non era adatta all'insediamento della colonia penale, così se ne andarono verso Port Jackson, più a nord. Nel 1833 ci fu il record delle deportazioni, con 36 navi che portarono in Australia quasi 7.000 persone. In molti, scontata la sentenza, rimasero nel lontano paese: oggi, per molti australiani, avere un antenato tra quei criminali è considerato un onore che indica l'antica presenza nel Paese della propria famiglia.

di Claudio Marcello

Boom giovani in vacanza lavoro

Il sistema dei visti 'vacanza-lavoro', che consente ai giovani turisti di lavorare legalmente e finanziarsi così la vacanza in Australia, è servito a rilanciare l'industria turistica nazionale dopo un periodo di declino. Secondo le ultime cifre del Dipartimento immigrazione, in nove mesi fino a marzo 2007 si è registrato un numero record di questo tipo di visti rilasciati a quasi 103 mila giovani, un balzo in avanti del 15% sullo stesso periodo dell'anno precedente. E la 'stagione' 2007/2008 promette nuovi primati, con un numero stimato in 12 mesi di 130 mila visti che verranno rilasciati. Il programma è aperto ai giovani tra i 18 a i 30 anni ed è stato esteso all'Italia solo da tre anni, ma ha favorito un notevole flusso di giovani italiani, non semplicemente in vacanza ma inseriti nella società produttiva e che hanno inoltre portato nuova linfa alla folta comunità italiana in Australia. Nei nove mesi fino a marzo 2007 gli italiani sono stati poco meno di 2500, con un aumento del 31% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Il maggior numero di turisti in vacanza-lavoro proviene da quei paesi con cui l'Australia ha da più tempo avviato l'accordo per il rilascio di questo tipo di visti, a partire da Gran Bretagna (23.839 nei nove mesi in esame), Corea del sud (21.671), Irlanda (12.554) e Germania (11372).

Più istruiti e sani i 'nuovi' immigrati

Gli immigrati in Australia sono più rispettosi della legge, più istruiti, meno dipendenti dai sussidi assistenziali, e generalmente godono di migliore salute rispetto al resto della popolazione. Lo rivela uno studio del Centro di ricerche applicate alle scienze sociali dell'Università del New England. Lo studio dal titolo 'Costi e benefici sociali dell'immigrazione in Australia conclude che non vi sono prove dell'esistenza in Australia di una "sottoclasse di immigrati" o di "aree ghetto a forte presenza etnica". La ricerca smentisce inoltre una serie di luoghi comuni circa l'impatto negativo dell'immigrazione sulla comunità ospitante. "Al contrario, sostengono gli autori, le prove a nostra disposizione confermano largamente l'ipotesi che gli immigrati abbiano contribuito in modo sostanziale a valorizzare il capitale umano e la ricchezza prodotta nella nazione." Lo studio ha calcolato che i costi associati all'immigrazione sono bassi e generalmente legati al periodo iniziale di adattamento. Gli studiosi parlano anche di un'incidenza "marginale" del pregiudizio razziale nei confronti dei nuovi arrivati, pregiudizio ampiamente compensato dall'apprezzamento generale dei benefici culturali e sociali apportati alla nazione. I nati all'estero rappresentano circa un quarto dell'intera popolazione australiana, che ha da poco raggiunto i 21 milioni.

Una farsa processo per Hicks

Il processo a carico del 'taleban australiano' David Hicks a Guantanamo Bay e' stato "una farsa", inscenata per il pubblico e i media, al fine di proteggere gli interessi degli Usa. E il sostegno del governo conservatore australiano al sistema delle commissioni militari è stato "vergognoso".

Lo afferma il Law Council of Australia, la più alta organizzazione legale del Paese, in un rapporto diffuso il 25 luglio. Il caso di Hicks, il cui processo dopo oltre 5 anni a Guantanamo è stato evitato grazie ad un patteggiamento, che ha ridotto la pena per supporto al terrorismo da 7 anni a 9 mesi da scontare in Australia, e' paragonato nel rapporto a quello del medico indiano Mohamed Haneef, di 27 anni.

Il penalista e difensore dei diritti umani Lex Lasry, che è stato osservatore indipendente al processo di Hicks nel marzo 2007, scrive nel rapporto che "l'immagine internazionale e L'autorità morale dell'Australia sono state macchiate dal sostegno dato ad un procedimento così ovviamente in contrasto con le regole di legge". "La prospettiva che delle persone siano condannate da un simile sistema e' veramente kafkiana", aggiunge. Mentre le opinioni del Law Council sul processo a Hicks erano prevedibili, la novità e' il collegamento con il caso Haneef. Il rapporto sottolinea come le polemiche generate dal caso Hicks abbiano preparato il terreno ad una maggiore consapevolezza riguardo alla detenzione di Haneef, e riguardo all'ingiustizia di "un sistema in cui la persona e' di fatto condannata prima di essere sottoposta a processo".

Ritirate accuse a medico indiano

A causa di errori nelle indagini, il pubblico ministero federale in Australia ha ritirato le accuse nei confronti del medico indiano Mohammed Hanif (o Haneef), 27 anni, incriminato in relazione ai falliti attentati del mese scorso in Gran Bretagna.

Le imputazioni contro Hanif, che rischiava fino a 15 anni di carcere, sono state ritirate in un'udienza davanti ad un tribunale di Brisbane, dopo un riesame di tutte le prove a suo carico, condotto personalmente dal pubblico ministero Damian Bugg, dopo settimane di polemiche legali e politiche su come la polizia e il governo hanno trattato il caso.

L'imputazione a carico di Hanif era di "supporto sconsiderato al terrorismo" per aver ceduto la scheda sim del suo telefonino, prima di partire per l'Australia, al cugino Kefil Ahmed, che si trovava nella jeep in fiamme lanciata contro l'aeroporto di Glasgow il 30 giugno, e ne rimase gravemente ustionato. E' emerso in seguito che la scheda non si trovava nella jeep ma era stata ceduta ad un altro cugino, Sabil, che al momento del fallito attentato si trovava a Liverpool.

In una conferenza stampa seguita all'udienza, Bugg ha ammesso che le accuse sono state ritirate a causa di "errori significativi". Oltre a quello riguardante la scheda telefonica, un secondo errore, ha spiegato, riguarda i luoghi in cui il giovane medico aveva abitato in Gran Bretagna. Nell'udienza di rinvio a giudizio, la polizia aveva riferito erroneamente che aveva vissuto con i fratelli Ahmed a Liverpool, prima di trasferirsi in Australia lo scorso anno.

"A mio avviso, ci sono prove insufficienti per stabilire gli elementi del reato", ha detto Bugg ai giornalisti, aggiungendo di credere che "non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di condanna".

Hanif, che lavorava con un visto temporaneo in un ospedale pubblico australiano, era stato arrestato il 2 luglio all'aeroporto di Brisbane mentre cercava di imbarcarsi su un volo per Bangalore, in India. Dopo essere stato incriminato, era stato rilasciato su cauzione da un tribunale in attesa di processo. Subito dopo però, fra le proteste di esperti legali e di attivisti per i diritti civili, il ministro dell'Immigrazione, Kevin Andrews, aveva annunciato che il suo visto era stato cancellato e ordinato che fosse rinchiuso in un centro di detenzione.

Aids: circoncisione riduce contagio 60%

La circoncisione maschile riduce sostanzialmente i tassi di contagio Hiv e può prevenire milioni di infezioni ogni anno, ma non è largamente disponibile perché non richiede farmaci brevettati, e non frutta redditi alle grandi case farmaceutiche. Nella sessione plenaria del 24 luglio del 4° Convegno internazionale della Società dell'Aids a Sydney, a cui hanno partecipato oltre 5000 delegati di 133 paesi, l'epidemiologo Robert Bailey dell'università dell'Illinois, che ha condotto ricerche sulla circoncisione in diversi paesi africani oltre che negli Usa, ha citato i risultati di oltre 50 studi, che mostrano in modo convincente come la circoncisione riduca il contagio Hiv da donna a uomo di circa il 60%. Solo il 30% degli uomini nel mondo tuttavia sono circoncisi, per lo più in paesi in cui la procedura è comune per motivi religiosi o di salute. Gli uomini non circoncisi, ha detto Bailey, hanno una probabilità assai più che doppia di contrarre il virus da partner femminili. Era noto da tempo che i tassi di Hiv fra uomini musulmani nell'Africa subsahariana sono più bassi rispetto ai non musulmani, ma non era chiaro se ciò fosse dovuto alla circoncisione, oppure al fatto che avevano meno partner sessuali. E' accertato ora che le cellule del prepuzio sono più vulnerabili al contagio. Le agenzie internazionali esitano però ad attuare la procedura su larga scala, ha osservato lo studioso. "Non si può non pensare che se fosse un farmaco con un'etichetta, le agenzie internazionali e i donatori avrebbero fatto a gara già anni fa per renderlo disponibile. Invece nessuno si può avvantaggiare della circoncisione, nessuno tranne i 4000 africani che resteranno contagiati domani", ha aggiunto.

Sicilia: l'ex base Nato diventa una città della scienza

Da sito bellico a strumento di vita e di sviluppo turistico-economico. Un'area di 50 ettari e un chilometro di gallerie nelle viscere della montagna di Isola delle Femmine (nei pressi di Palermo), fino al 1999 polveriera e hangar di un'ex base Nato, saranno convertiti in una delle più grandi "città della scienza" d'Europa per lo studio e la tutela della flora e della fauna del Mediterraneo, con annessi acquario, percorso ambientalistico, stazione di biologia marina e ostello della gioventù nelle vicinanze dell'aeroporto di Palermo. Il progetto, tramite un protocollo d'intesa, vede insieme la Regione siciliana (assessorati Turismo e Ambiente), la Provincia regionale di Palermo, il Comune di Isola delle Femmine, Confindustria Sicilia, Tecla e Unimed (che unisce le università del Mediterraneo). Il costo dell'opera, circa 100 milioni di euro, sarà coperto in parte da fondi europei e in parte da risorse dei partner. Lo studio di fattibilità sarà pronto a novembre. L'intervento di Confindustria Sicilia mira a promuovere la nascita, attorno a questo centro scientifico-turistico internazionale, di un sistema che, fra strutture di ricerca, attività ricettive e indotto dei servizi, sia capace di assorbire circa tremila persone. "Si tratta di un innovativo modello di sviluppo che intendiamo esportare in tutto il Sud Italia – commenta Ettore Artioli, vicepresidente di Confindustria per il Mezzogiorno – : le istituzioni pubbliche acquisiscono il bene dal demanio e si occupano delle opere strutturali; l'apporto dei privati è di tipo manageriale, per promuovere i flussi di visitatori e per far sì che un bene naturalistico quale la risorsa marina diventi anche strumento di attrazione turistica attraverso un'osservazione diretta e multimediale delle sue bellezze e delle tecniche di tutela adottate sul posto dagli scienziati".

Caritas: in Italia due milioni e mezzo di famiglie povere

Famiglie e bambini sono questi i soggetti più deboli della società italiana. E' quanto emerge dal Rapporto 2007 su emarginazione ed esclusione sociale che Caritas Italiana e la Fondazione E.Zancan hanno presentato recentemente a Roma con il titolo "Rassegnarsi alla povertà?"

Secondo i risultati del rapporto, in Italia le famiglie che vivono in condizioni di povertà sono 2 milioni 585mila (l'11,1% delle famiglie e il 13,1% della popolazione). Sono cioè 7 milioni e 577mila persone e tra queste molti sono i bambini. Il 26,2% delle famiglie con 5 o più componenti vive in condizioni di povertà; nel mezzogiorno questo dato sale al 39,2%. Avere tre figli da crescere significa un rischio di povertà pari al 27,8% e nel Sud questo valore sale al 42,7%. E, imbarazzanti, possono diventare le privazioni a cui vanno incontro i poveri: nel Meridione il 13,5% delle famiglie confessa di non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni e in generale – in tutto il Paese – a non mangiare in modo adeguato è il 17,5% dei nuclei. Quasi l'11% non può riscaldare in modo accettabile la propria casa, il 39% non fa nemmeno una settimana di vacanza l'anno. L'affitto, nelle famiglie a reddito basso, si mangia in media il 30,7% delle entrate. "Il problema – si legge nella sintesi del Rapporto – interessa le famiglie in generale e, in modo crescente, anche una nuova tipologia di famiglia, quella ricostituita a seguito della rottura di altre famiglie (per separazione, divorzio o altra causa). Secondo l'Istat (2005), in Italia, almeno 5.362.000 persone vivono in famiglie che sono libere unioni, in famiglie ricostituite coniugate, in famiglie con un solo genitore e, a pagare i prezzi più alti sono quasi sempre le donne. Caritas e Fondazione Zancan chiedono che "il piano di lotta alla povertà contenga non solo obiettivi e finalità ma anche risultati attesi misurabili, condizioni di efficacia verificabili e quanto altro serve per passare dalla dichiarazioni di principio alla fattibilità". Secondo i responsabili della Caritas infatti, le cause di questo stato dei fatti sarebbero da ricercare "nell'assenza di un piano di contrasto alla povertà, nella ricaduta negativa di questo vuoto nella famiglia, nel rischio di un progressivo allargamento dell'esclusione sociale". Caritas e Fondazione Zancan – ha spiegato monsignor Giuseppe Pasini, presidente della Fondazione Zancan – escludono che il problema della povertà possa essere risolto delegandolo al solidarismo privatistico. Gli interventi del privato-sociale e della stessa Chiesa sono indubbiamente utili e necessari, ma sono di loro natura integrativi dell'intervento pubblico e per lo più settoriali. Non hanno pertanto né la capacità né il potere di affrontare globalmente il problema della povertà e delle sue cause, né quello di garantire ai poveri risposte sul piano dei diritti". "Pertanto – ha aggiunto Pasini – è difficile pensare che la povertà possa essere superata senza un piano organico che coinvolga in prima persona l'istituzione pubblica".

Imprese: nel 2007 record di richieste per i laureati

Anno d'oro per i laureati italiani. Meglio se economisti, ingegneri elettronici o sanitari e paramedici. I 75 mila "dottori" che le imprese vogliono assumere entro l'anno, pari al 9% dei posti di lavoro messi a disposizione, sono il numero più elevato registrato dal 2001 ad oggi. E' quanto mette in evidenza Excelsior, l'indagine condotta da Unioncamere e ministero del Lavoro su oltre 100mila imprese di ogni dimensione e settore di attività. Fortemente in crescita, però, anche la domanda di diplomati, che nel 2007 supera le 293mila unità (contro le 235mila del 2006).

Nuove regole per i rifugiati

Il governo ha varato ieri le nuove regole sul diritto d'asilo. I richiedenti, se faranno ricorso contro la negazione della loro domanda, non potranno essere espulsi prima del pronunciamento del giudice. Inoltre non potranno essere trattenuti nei Cpt se non condannati per reati gravi. Il ministro dell'interno Giuliano Amato ha definito i decreti approvati «un fatto di civiltà, che non porteranno comunque a un aumento dei rifugiati».

E c'è chi gioca a Catholic-opoly

I più popolari sono Catholic-opoly, un Monopoli a tema cattolico nel quale si deve sempre mandare in rovina gli avversari, ma lo si fa «gentilmente» e KosherLand, un gioco da tavolo che si sviluppa come viaggio tra le specialità gastronomiche ebraiche. Ma vanno forte anche Missionary Conquest (Conquista Missionaria) una versione religiosa di Risiko dove si guadagnano punti se si viene lapidati dagli «infedeli» e il mormone Mortality, gioco nel quale si vince se si aiutano gli altri concorrenti. Divinity ha dalla sua il placet della Chiesa cattolica.

Sono una parte dei giochi religiosi, uno dei segmenti più popolari nelle vendite natalizie di quest'anno negli Stati Uniti. Gli articoli da regalo a tema religioso sono un settore in salute, con un fatturato di 1.9 miliardi di dollari nel 2005 (11.8% in più dell'anno precedente) e una crescita prevista fino a 2.4 miliardi nel 2010. E non ci sono solo i giochi da tavolo.

Le bambole religiose sono sempre più popolari. Come i Messengers of Faith (Messaggeri della Fede), bambole di Mosè, Davide, Esther, Maria e Gesù, alte 30 centimetri, provviste di vestiti fatti a mano e sandali, che recitano da 60 a 80 secondi di versetti biblici. O Razanne e Fulla, bambole musulmane, fabbricate in Cina dallo stesso sub-appaltatore della Barbie. Hanno le stesse dimensioni della popolare bambola della Mattel, solo il seno è meno procace.

Gli effetti sulla salute del caldo eccessivo

Cambiamenti climatici. E' in preparazione una Conferenza dell'Apat per il mese di settembre

L'Italia, scettica, per ora è rimasta a guardare i cambiamenti climatici, roba al più del resto del mondo. Il risultato è stato far crescere del 12,5% il peso dei gas serra rispetto al 1990, con la sicurezza assoluta di sfiorare di molto la riduzione pattuita con l'Unione europea del 6,5% per il periodo 2008-2012. La produzione di Co2 e compagnia bella riguarda per il 20% il terziario-residenziale, per il 27 i trasporti, per il 34 la produzione di energia e per il 18% l'industria. Tutti insieme, siamo convinti che qualcuno pagherà e qualcun altro, lontano, risparmierà emissioni e le metterà in vendita per noi.

Sembra però che anche il «bel paese là dove il sì suona» non sia indenne da cambiamenti climatici. Così qualcuno ha cominciato a guardarsi in giro, qualcun altro ha fatto un paio di fotografie nelle quali si scorgono gli effetti di minori piogge, afa, desertificazione, inondazioni. A darsi una mossa è poi l'Apat, Agenzia per la protezione dell'ambiente, che sta preparando per settembre una Conferenza nazionale in tema di cambiamenti climatici. La novità è che non si dirà solo e sempre «degli altri», ma soprattutto dell'Italia: problemi e soluzioni, carenze e attività da mettere in cantiere. E' in corso una serie di convegni dedicati ai vari aspetti del clima italiano. Ad Alghero si è discusso il 21-22 giugno di desertificazione, a Roma, il 25, di clima e salute. Oggi e domani, a Palermo, si tratterà di rischio costiero; il 2-3 luglio, a Saint Vincent, di ghiacciai in ritirata; a Napoli il 9-10 luglio di dissesto idrogeologico; e infine a Parma il 16 luglio, si parlerà del Po. «Eventi estremi e cambiamenti climatici: rischi per la salute in Italia» è il titolo completo del convegno romano. Sono stati analizzati con rapidi cenni i dati recenti dell'Ipcc, punto di riferimento per ogni studio sui cambiamenti climatici. Si sono messi in evidenza gli aspetti italiani e le ricadute sulla salute. I dati più impressionanti riguardano il caldo dell'estate 2003. Tutti ricordano quelle giornate. In Francia si fece un caso politico delle morti «in esubero»; ma in Europa le morti dovute al caldo anomalo furono quarantamila; e il calcolo sul caso italiano passò abbastanza inosservato. Nel testo di Apat e Who (organizzazione mondiale della salute), diffuso con un dischetto, si può leggere che in tutti i capoluoghi di provincia vi furono 23.698 morti tra il 1 giugno e il 31 agosto del 2003, contro i 20.564 dello stesso periodo dell'anno precedente. La differenza del 15,2% diventa ancora più forte se si guarda alle persone di età superiore ai 75 anni. Le morti furono 16.393 contro le 13.517 del 2002, con un aumento del 21,3%. Allora l'Europa e l'Italia erano impreparate. Oggi non più. Se mitigare i giorni di afa pericolosa è fuori portata, è certo possibile l'«adattamento», individuale e dei servizi sanitari.

Quanto costa il mare

Gli aumenti: I prezzi di lettini e ombrelloni sono aumentati dal 3%, fino a punte del 17% rispetto allo scorso anno, e un bagnante può arrivare a spendere fino a 100 euro al giorno per sdraio, cabina, ombrellone e parcheggio soprattutto se sceglie la costa versiliese.

In Toscana: Aumento di circa il 3% dei prezzi negli stabilimenti balneari. Chi ha scelto di prendere un abbonamento stagionale in Versilia dovrà pagare tra i 450 e i 600 euro, mentre per ombrellone, sdraio, sedia e un lettino affittati giornalmente il costo oscilla tra i 18 e i 30 euro.

In Emilia Romagna: Sulla riviera romagnola si è registrato un aumento del 2,5%. Per un lettino si spende tra 5 e 7 euro, ma si arriva fino a 12-15.

In Sicilia: Lettino e ombrellone quest'anno costano più cari del 10-13% rispetto alla passata stagione, con punte del 14-15% nelle province di Catania e Messina.

6 nuovo paese agosto 2007

In Sardegna: Passare una giornata al mare sulla spiaggia del Poetto di Cagliari può arrivare a costare sino a 100 euro per una famiglia media di quattro persone. La spesa giornaliera per una cabina negli stabilimenti «storici» può raggiungere anche i 35 euro, mentre il prezzo dell'ombrellone oscilla fra i 5 e i 15 euro al giorno.

In Calabria: Per ombrelloni, sdraio e cabine si registrano aumenti che possono raggiungere anche punte del 16% nelle località più rinomate.

In Puglia: Prezzi in aumento mediamente del 3%. Per trascorrere una giornata in spiaggia una famiglia di 4 persone arriva a spendere anche 60 euro.

In Abruzzo: Nessun aumento delle tariffe rispetto all'anno scorso. È praticamente l'unico caso.

Spose turche? Solo col diploma di tedesco

Norme più ingiuste per l'immigrazione in Germania e le associazioni turche snobbano Merkel.

Le quattro maggiori associazioni turche in Germania hanno disertato la conferenza sull'immigrazione, convocata dalla cancelliera Angela Merkel il 12 luglio a Berlino. I rappresentanti della più numerosa comunità di immigrati in Germania si sentono presi in giro, perché, mentre Merkel presenta un «piano per l'integrazione» pieno di buone intenzioni, il parlamento ha appena modificato in senso restrittivo e discriminatorio le norme sull'immigrazione.

L'innovazione più controversa, nel testo approvato il 6 luglio anche dal Bundesrat, riguarda i ricongiungimenti familiari. Con l'obiettivo dichiarato di contrastare i matrimoni coatti, concordati tra patriarchi sulla pelle di giovani spose, si innalza da 16 a 18 anni l'età minima per chiedere di raggiungere il coniuge in Germania, e si nega il permesso di soggiorno a chi non dimostri di possedere conoscenze almeno «elementari» della lingua tedesca.

La prima stranezza è che i nuovi limiti d'età, e l'obbligo di apprendere prima la lingua nel proprio paese, non valgono per i cittadini dell'Unione europea. Né per un tedesco o uno straniero che trovi moglie o marito in Australia, Israele, Giappone, Canada, Corea del sud, Nuova Zelanda, Svizzera o Stati Uniti. Se si volesse davvero mettere al riparo le giovani spose da ricatti patriarcali, bisognerebbe garantire loro il diritto al soggiorno in caso di separazione. Invece rischiano l'espulsione, se prive di un reddito proprio. Se è bene che imparino il tedesco, per rendersi autonome, perché non offrire alle nuove venute corsi in Germania? E se a 16 anni si è esposti ai condizionamenti dei genitori, perché non imporre l'età minima di 18 anni per il matrimonio anche in Germania?

Kenan Kolat, presidente delle comunità turche in Germania, è il primo a dire che «i matrimoni forzati, vietati dalla legge anche in Turchia, vanno combattuti».

Ma non accetta criteri differenti per stranieri di serie A e di serie B. Né che la tutela della famiglia, garantita dalla costituzione, non valga allo stesso modo per tedeschi e immigrati. Anche i cittadini tedeschi verrebbero trattati in modo diverso, a seconda che sposino

Con Air France voli in manette

Le espulsioni di immigrati sui voli di linea cominciano a creare problemi alla compagnia di bandiera. Se non di coscienza, di immagine. E i piloti che rifiutano di partire «con gente legata ai sedili» se la vedono con la polizia

La direzione di Air France comincia ad avere dubbi, anche se, per il momento, non intende modificare le procedure. I dubbi sono filtrati anche nell'ultima assemblea degli azionisti della compagnia aerea francese, il 12 luglio, al Carrousel du Louvre, dove si è discussa la richiesta - presentata il 5 luglio dai rappresentanti dei dipendenti - che Air France si pronunci sull'opportunità di mettere fine alle espulsioni degli immigrati illegali per via aerea. Marcel Zadikian, della Cgt, trae qualche speranza per il futuro da quella discussione: «La questione delle espulsioni è stata dibattuta a più riprese nel corso dell'assemblea». Meno ottimista Ali Bouzara, della Cfdt: «La maggioranza degli azionisti è ostile alla nostra richiesta».

Nell'assemblea un azionista ha addirittura suggerito di far viaggiare «questi energumani nel bagagliaio, assieme ai cani» e certo il suo intervento estremista è stato accolto molto male dalla maggior parte degli azionisti presenti. Jean-Cyril Spinetta, presidente di Air France, ci ha tenuto a spiegare che le decisioni di espulsione sono «prese con procedure di legalità incontestabili e non vede in nome di cosa la compagnia «possa rifiutare di eseguirle». Ma ha aggiunto che «ci sono delle eccezioni, quando stimiamo che la sicurezza dei beni e delle persone sia a rischio»: in questo caso il comandante di bordo può rifiutare di trasportare l'immigrato clandestino. In conclusione, Spinetta si augura che lo stato trovi un altro sistema per espellere i clandestini, evitando di ricorrere ai voli Air France.

Di fronte al Carrousel du Louvre a premere sull'assemblea si è svolta una manifestazione di protesta contro le espulsioni per via aerea, organizzata da varie associazioni, tra cui il Resf (Rete educazione senza frontiere). Le associazioni di difesa degli immigrati denunciano l'aumento delle espulsioni e i troppi casi di violenza che le accompagnano. I dati della Prefettura di polizia confermano involontariamente questa denuncia: nei primi cinque mesi di quest'anno, circa 6 mila clandestini sono stati espulsi utilizzando Air France (la compagnia ha il quasi monopolio dei voli dalla Francia verso l'Africa). 2223 espulsioni sono avvenute con la presenza a bordo di una scorta di polizia. Ci sono stati 280 casi di rifiuto, ma solo 7 su decisione del pilota. Per il resto, è l'immigrato che si dibatte, spesso suscitando le proteste degli altri passeggeri, e la polizia annulla la partenza.

Il ministro dell'immigrazione e dell'identità nazionale, Brice Hortefeux, sostiene che «solo il 4,6% delle espulsioni sono problematiche», e la Prefettura assicura che la scorta è composta da poliziotti «volontari», addestrati in modo «specifico» e scelti per il loro sangue freddo e controllo dei nervi.

Il pilota Jean-Paul Maurel, che milita per la cessazione delle espulsioni via Air France, racconta tutta un'altra storia. «Quando mi avvertono che sul volo ci sarà questo tipo di passeggero, io mi reco sempre nel furgone di polizia prima dell'imbarco. Saluto tutti - i poliziotti e la persona in via di espulsione - e chiedo a quest'ultima se è d'accordo per fare il viaggio. Se non è così e vedo che esiste un rischio che le cose non vadano liscie, rifiuto l'imbarco. E' un mio diritto e un mio dovere, il codice di aviazione civile lo dice con chiarezza: il pilota è il solo che comanda a bordo». Il perché delle sue precauzioni? Spiega Maurel: «Non voglio mettermi a discutere della legalità delle espulsioni, ma trovo estremamente scioccante, come cittadino e padre di famiglia, vedere che viene imbarcata gente che ha ricevuto delle botte, con le manette e a volte persino in stato di incoscienza».

Molte storie parlano di «ingranaggio infernale». Il pilota Ali Bouzara spiega: «Il personale non sopporta più le scene di violenza, soprattutto quando ci sono dei bambini». Il fenomeno rischia di aumentare, a causa della nuova legge sull'immigrazione e dell'obiettivo, posto da Nicolas Sarkozy, di portare al 50% la quota di immigrati per ragioni di lavoro: oggi in Francia meno di un permesso di soggiorno su 16 è attribuito per ragioni economiche, poiché la grande maggioranza emigra per ricongiungimenti familiari. E, contraddicendo la Costituzione e le convenzioni internazionali, il ministro Brice Hortefeux afferma che «il diritto di vivere in famiglia non è incondizionato».

Istruzione moglie migliora matrimonio

Secondo una ricerca australiana il livello di istruzione di una donna è la migliore risorsa nel matrimonio, tanto che la felicità del marito aumenta in proporzione agli anni di studio compiuti dalla moglie. Lo studio, condotto dall'economista Shane Worner dell'università nazionale australiana di Canberra, in base a dati del dipartimento federale servizi alla famiglia, ha messo in luce differenze significative fra uomini e donne in un matrimonio nella reazione al livello di istruzione del coniuge.

“Per ogni anno di studio in più della moglie, aumenta il livello di soddisfazione dichiarato dal marito, mentre per le donne il grado di istruzione del marito non sembra correlato alla felicità”, ha spiegato Worner alla radio Abc. L'economista ha confermato inoltre che il livello di soddisfazione degli sposati è notevolmente più alto che fra i single, anche se declina leggermente nel corso degli anni di matrimonio. E ha calcolato il divario fra single e sposati in termini monetari.

“Possiamo dare un valore in dollari agli effetti della felicità”, ha detto. “Perché una persona single sia felice quanto una sposata, dovrebbe guadagnare in media un reddito addizionale di 130 mila dollari l'anno.”

Gli uomini sposati hanno inoltre una probabilità del 135% maggiore degli scapoli di dichiararsi altamente soddisfatti della vita, mentre per le donne sposate la differenza di soddisfazione rispetto alle nubili è solo del 52%. Lo studio è basato su un campione di 5.000 australiani che hanno partecipato ad un sondaggio in materia di reddito e di occupazione, nel quale sono stati seguiti i cambiamenti di vita nel corso degli anni.

La donna che non riconosce le facce

Il caso di una donna australiana che soffre di una condizione raramente documentata detta prosopamnesia, che impedisce di riconoscere le facce, getta nuova luce sul funzionamento del cervello umano. Uno studio di due anni sulla donna poco più che ventenne, condotto da neuroscienziati cognitivi dell'università del Queensland e pubblicato sulla rivista Current Biology, permette di rivelare alcuni dei misteri che ancora circondano condizioni come demenza e ictus nelle persone anziane. La scintigrafia a risonanza magnetica condotta sul cervello della giovane, la cui identità non è stata rivelata, aveva indicato l'assenza di anomalie; ulteriori test hanno però mostrato irregolarità nella maniera in cui il cervello funzionava lungo periodi estesi. La donna, che nonostante la disabilità ha una carriera professionale soddisfacente, ha riferito che alcuni dei suoi familiari hanno avuto simili problemi a riconoscere le facce, in che indicherebbe l'esistenza di una correlazione genetica nella prosopamnesia.

“Il soggetto in tutta la sua vita ha avuto problemi a riconoscere nuove facce, e da bambina ha imparato a vivere con questa condizione”, scrive il prof. Jason Mattingley, dell'Istituto studi cerebrali dell'ateneo. “Ora che è adulta ed in una carriera professionale, trova che il problema diventa sempre più grave e imbarazzante, specie in situazioni sociali.

Viene presentata ad ogni genere di persone, ma quando le rivede pochi minuti dopo si comporta come se non le avesse mai viste”.

La donna si affida in gran misura a caratteristiche come colore e acconciatura dei capelli, occhiali e sopracciglia, per tentare di riconoscere nuove persone. Mattingley ha accertato che delle aree del suo cervello, che si ritiene siano coinvolte nell'osservazione di nuove facce, erano disfunzionali, ma solo quando cercava di ricordarle. Il cervello rispondeva normalmente solo alla vista di persone che conosceva da qualche tempo. Non è ancora chiaro però per quanto tempo sia necessario che conosca la persona, prima di poterla riconoscere facilmente.

“Riteniamo che una volta compresi i meccanismi cerebrali operanti in casi isolati come questo, potremo capire i meccanismi coinvolti nell'imparare e ricordare nuove facce”, scrive ancora lo studioso. “Potremo allora aiutare persone che hanno questo genere di problema ma dovuto ad altre cause, come demenza e ictus”.

Il caso può fornire moltissime importanti informazioni sul funzionamento del cervello. Lo sostiene Gabriele Miceli, professore di neurologia del Cimec (Centro Interdipartimentale Mente Cervello) dell'università di Trento

“Ci sono due aspetti nuovi e importanti in questo caso - spiega Miceli - il primo è che potrebbe avere un'origine familiare, e quindi essere dovuto a difetti genetici, e il secondo è il fatto che non siamo in presenza di una lesione anatomica del cervello, caso comune in questo tipo di difetti, ma di problemi biologici. Entrambi questi aspetti ci possono aiutare a capire meglio i meccanismi che stanno alla base di questi disturbi, e di conseguenza suggerirci come intervenire”.

Secondo il ricercatore, altri casi di prosopamnesia sono stati riportati dalla letteratura, ma senza la componente ereditaria: “Alcuni casi di ereditarietà sono stati trovati per altre patologie, come la dislessia, ma mai per questa. La prosopamnesia in sé da' già una grande informazione, perché ci dice che il cervello ha un'area specifica dedicata al riconoscimento dei volti, cosa che non accade per altri oggetti che vengono invece scomposti nei loro dettagli. Una delle spiegazioni per questo fenomeno è di tipo adattativo: nei millenni il cervello ha sviluppato una zona altamente specializzata e potente per riconoscere le cose più importanti, come ad esempio i volti, o certi tipi di posture. Il rovescio della medaglia è che più è specializzata l'area più è difficile ripristinarla in caso di problemi.”

Perle , il festival per le donne che cambiano

Perle è a Pesaro dal 13 al 16 settembre. Quattro giorni di festival per le donne che cambiano sé e cambiano il mondo, promosso dall'Assessorato alla Cultura, Editoria e Pari Opportunità della Provincia di Pesaro e Urbino. Incontri, dibattiti, letteratura, cinema, musica per dare voce al talento delle donne. Il festival nazionale alla prima edizione avrà come sede una caserma. Per l'occasione - ironizza la direttrice artistica Lucia Ferrati - la cittadella militare non verrà soltanto occupata interamente da donne ma abbiamo provveduto anche a rinominare ogni spazio della caserma con un nome di donna che ha avuto il merito di fare la differenza, dal teatro Eleonora Duse al giardino Billy Holiday».

Successo farmaci antiretrovirali in neonati

I neonati contagiati dalla madre con il virus Hiv, cui vengono somministrati farmaci antiretrovirali nelle prime settimane di vita, hanno una probabilità quadrupla di sopravvivere rispetto ai piccoli non trattati, secondo una ricerca che offre la speranza di salvare centinaia di migliaia di vite. In una delle sessioni conclusive del 4/o Convegno internazionale della Società dell'Aids a Sydney, il direttore del National Institute of Health degli Usa, Elias Zerhouni, ha presentato i risultati di uno studio che mostra un miglioramento del 75% del tasso di sopravvivenza quando il farmaco viene somministrato subito dopo la nascita.

Per protesta si spoglia in

Pooja Chaudan, 22 anni, voleva soltanto protestare contro le umiliazioni che è costretta a subire perché, secondo il marito e i suoceri, la sua dote è troppo bassa e in più, otto mesi fa, ha partorito una femmina invece di un maschio. Così ha percorso seminuda le strade di Rajkot. La polizia ha bloccato la ragazza e l'ha messa agli arresti per atti osceni in luogo pubblico. Contro la sua famiglia, invece, nonostante la denuncia della ragazza, non è stato preso nessun provvedimento. La stampa indiana racconta dello sconcerto dei vicini, che l'hanno vista camminare per la trafficata e centrale Race Course Road in mutandine e reggiseno brandendo una mazza da baseball. Pooja ha sposato Chauhan tre anni fa e da qualche mese la sua famiglia acquisita le chiede un aumento della dote. Non potendola concedere, la donna è stata sottoposta a continue umiliazioni che sono aumentate quando la ragazza ha partorito una bambina otto mesi fa.

Inferno di famiglia

Meglio sola che male accompagnata, è la morale che si trae dall'ultimo rapporto del Viminale (Ministero dell'Interno) sulla sicurezza in Italia. Perché le cifre che fanno più impressione riguardano le donne: nel 2006 hanno subito violenza ben un milione 150.000 donne. E le donne che nel corso della loro vita hanno subito violenze sono 6 milioni 743.000 (una su tre italiane), di cui 5 milioni di violenze sessuali. Il numero più sconvolgente è che il 62,4% di tutte le violenze sulle donne è stato commesso dal loro partner, e la percentuale sale al 68,3% per le violenze sessuali e al 69,7% per gli stupri. È il marito l'aggressore più frequente ed è l'ambito familiare quello in cui si annida il pericolo maggiore. Altro che famiglia culla dei valori civili! La famiglia genera lividi, ematomi, lacerazioni, quando non decessi.

Violenze su un milione di donne

Il dato emerge dal rapporto sulla sicurezza presentato dal Viminale. Nel 62% dei casi a commettere le violenze sono i partner. Quasi sette milioni sono invece le donne tra i 16 e i 70 anni che hanno subito almeno una violenza fisica o sessuale nella loro vita.

La paura abita dentro casa e convive con le donne. Ogni giorno in Italia 3.150 mogli, figlie, madri o conviventi subiscono una violenza, 131 ogni ora del giorno e della notte. Quando va bene, si fa per dire, la violenza consiste in un braccio piegato, uno schiaffone o un calcio. Quando va male si tratta invece di uno stupro o, peggio, di un omicidio. E gli autori di questi atti nella maggior parte dei casi sono proprio le persone più vicine, i partner, gli uomini con i quali si pensa di voler dividere una vita e con i quali ci si ritrova invece a dover subire l'inferno. Nel 2006 le donne che hanno subito un atto violento sono state 1 milione 150 mila, il 5,4% di quelle tra i 16 e i 70 anni, il 3,5% delle quali ha subito violenza sessuale. Il ministro degli Interni Giuliano Amato presentando il rapporto sulla sicurezza in Italia si è detto colpito anche dal fatto che i protagonisti delle violenze nel 62% dei casi sono i partner: «Mi trovo in contropiede rispetto a questo». «Sono dati drammatici - è stato invece il commento del ministro per le Pari opportunità Barbara Pollastrini - per questo mi rivolgo ancora una volta al parlamento perché venga approvata nel più breve tempo possibile il disegno di legge contro le molestie e la violenza sulle donne o per orientamento sessuale in discussione».

Da tempo si sa come le mura domestiche siano tutto tranne che quel luogo sicuro che si vorrebbe far credere, e come è proprio all'interno della famiglia che si verifica il maggior numero di atti violenti non solo contro le donne ma anche contro i bambini. Fa una certa impressione, però, vedere le cifre di questa guerra quotidiana messe in fila una dietro l'altra come ha fatto ieri il Viminale.

Negli ultimi dodici mesi - spiega il rapporto del ministero degli Interni - sono state 1 milione 150 mila le donne che hanno subito violenza, il 5,4% delle donne dai 16 ai 70 anni: il 2,7% ha subito violenza fisica, il 3,5% violenza sessuale e lo 0,3% stupri o tentati stupri. Spingere, stratonare, afferrare, storcere un braccio o tirare i capelli sono i comportamenti subiti dalla maggioranza delle vittime di violenza fisica (dal 56,7%); una quota quasi altrettanto elevata, il 52%, ha subito minacce, il 36,1% è stata schiaffeggiata, presa a calci, pugni o morsi, il 24,6% è stata colpita con oggetti. Appaiono, invece, meno diffuse alcune forme più gravi, comunque presenti, come l'uso o la minaccia di usare una pistola o il coltello (8,1%) o il tentativo di strangolamento, soffocamento o ustione (5,3%). Tra le violenze sessuali, sono invece le molestie fisiche sessuali a rappresentare la forma decisamente più frequente (per il 79,5% delle vittime), seguite dai rapporti sessuali non desiderati (19,0%), dai tentati stupri (14,0%), dagli stupri (9,6%) e dai rapporti sessuali vissuti dalla donna come degradanti ed umilianti (6,1%). Le violenze fisiche sono state commesse dal partner nel 62,4% dei casi, le violenze sessuali, senza considerare la molestia, nel 68,3% dei casi e gli stupri nel 69,7% dei casi. Le donne tra i 16 e i 70 anni che inoltre hanno subito almeno una violenza fisica o sessuale nel corso della vita sono 6 milioni 743 mila, pari al 31,9% della classe di età considerata. Tre milioni 961 mila donne, pari al 18,8%, sono state vittime di violenze fisiche, 5 milioni (il 23,7%) hanno subito violenze sessuali. Più in particolare,

nell'ambito delle violenze sessuali, 482 mila donne sono state vittime di stupro e 703 mila di tentato stupro nel corso della loro vita. Complessivamente, circa 1 milione di donne (il 4,8%), quindi, ha subito stupri o tentati stupri. Due milioni 77 mila donne, infine, il 18,8% delle donne che hanno avuto un partner e che si sono separate da lui, al momento della separazione o dopo di essa hanno subito forme di stalking, cioè di persecuzione che le hanno particolarmente spaventate.

No Dal Mulin festeggia l'indipendenza dalle servitù Usa

Braciola contro pastasciutta. Due modi diversi per festeggiare il giorno dell'indipendenza. Da una parte la festa canonica, in pieno stile yankee, quella svolta alla caserma Usa Ederle con tanto di barbecue e fuochi d'artificio. Dall'altra quella del Comitato No al Dal Molin che ha scelto di ricordare l'evento con una mega spaghetтата e anguriata a Piazza dei Signori, nel cuore del centro storico di Vicenza, allestendo anche uno spettacolo teatrale realizzato dalle donne del Presidio. «Festa delle indipendenze dalle servitù militari», il nome dell'iniziativa che il 4 luglio ha riscosso un gran successo tra i vicentini.

Energia -Un ettaro di cielo

La produzione di energia da fonti rinnovabili sta diventando anche in Italia, un business sul quale crescono appetiti e investimenti. Grazie anche alla politica di incentivi varati dal governo. Tra le notizie più «interessante» arriva da Peccioli, un piccolo comune in provincia di Pisa: sull'area di una discarica saranno impiantati migliaia di pannelli solari. L'iniziativa (denominata «un ettaro di cielo») è della Belvedere Spa la società (forte di un azionariato popolare di 800 soci), che gestisce quella che è una delle più grandi discariche della regione, che ha chiamato i cittadini a collaborare finanziariamente. Anziché collocare i pannelli sui tetti di casa, dice l'offerta, comprate quote del nostro impianto. Una quota costa 6 mila euro e serve a produrre un Kw di energia ceduta alla rete nazionale. In dieci anni, con i soldi della vendita dell'energia, l'investimento viene ripagato e nei successivi 10 anni sarà tutto guadagno. Il progetto prevede un investimento di 5 milioni di euro e la produzione di energia elettrica sufficiente a coprire il fabbisogno di energia di 500 famiglie.

Lo sviluppo del digitale

Il ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni, ha firmato il 16 luglio un decreto ministeriale che assegna alla Rai per il 2007 un finanziamento di 33 milioni di euro finalizzati alla diffusione della tecnologia digitale sul territorio nazionale. Il sostegno alla Rai ha l'obiettivo di rendere fruibile all'intera popolazione italiana la TV nella nuova tecnologia digitale nella fase del cd. «Switch-over» (ossia della contemporanea trasmissione sia in

tecnica analogica che in tecnica digitale) e di rispettare le date previste a livello comunitario per il definitivo «switch-off» (ossia la definitiva conversione al sistema digitale).

L'evasione delle società di capitale è enorme

«L'evasione fiscale della società di capitale è enorme in questo paese». E' quanto affermato dal sottosegretario allo Sviluppo Economico Alfonso Gianni durante il dibattito di Omnibus Estate condotto da Luisella Costamagna su La 7. «Possiamo fare un accordo con gli industriali, gli artigiani e le categorie per lasciare la pressione fiscale complessiva così com'è e diminuire le aliquote fiscali, ma l'unico modo per farlo è allargare la platea dei contribuenti e quindi continuare la lotta agli evasori» ha detto il sottosegretario.

Il «vaffa»: non è un'offesa

Esultino i milioni di italiani che, per una ragione o per un'altra, nel corso della loro vita manderebbero volentieri «a quel paese» qualcuno. Adesso, dopo anni di «dolorosi» silenzi, possono farlo con la benedizione della Corte di Cassazione. La ormai celebre, o famigerata, espressione «vaffa...», che ha riempito la bocca di molti esponenti del nostro «stressato» popolo, senza risparmiare televisioni e politici, è stata non solo di fatto, ma anche di diritto accettata come epiteto del nostro già creativo lessico, e sembra non costituire più un insulto. «Talune parole ed anche frasi, pur rappresentative di concetti osceni o a carattere sessuale, sono diventate di uso comune ed hanno perso il loro carattere offensivo». Questa l'argomentazione con cui la V sezione Penale della Cassazione ha assolto dall'accusa di ingiuria un consigliere di Giulianova, nel teramense, perché aveva mandato al «diavolo» il vicesindaco durante un consiglio comunale. Dal mondo della politica, arrivano preoccupate raccomandazioni da parte di chi teme che la sentenza scateni «apocalittiche» ondate di maleducazione, e che ognuno si senta finalmente libero di emanare la propria verbale villania (peraltro già diffusamente praticata). Il capogruppo dell'Udc alla Camera Luca Volontè, ha definito la sentenza della Cassazione «un'altra pessima pagina di giurisprudenza», e si definisce profondamente offeso «come cittadino italiano, oltre che come genitore»: «affermare che esista l'uso di

frasi oscene o a sfondo sessuale favorisce sconsideratamente la diseducazione e il decadimento dei valori civili della nazione».

Pubblici esercizi: Il 26% dipendenti stranieri

Il 26% dei pubblici esercizi italiani dichiara di avere personale straniero impiegato nella propria attività. Il fenomeno riguarda in misura maggiore i ristoranti e le pizzerie (35%), rispetto al bar/pub (16%). I lavoratori più presenti sono rumeni (26%) e albanesi (20%), seguiti da marocchini (13%), polacchi (10%), ucraini (7%) e da un'ampia varietà di nazionalità. Questi i dati principali che emergono dall'indagine «Gli immigrati e i pubblici esercizi» realizzata dalla GfK Eurisko per conto della Fipe - Federazione italiana pubblici esercizi -, l'associazione delle imprese impegnate nel campo della ristorazione e dell'intrattenimento. L'indagine parte dalla base dei dati relativi al più recente rapporto sull'immigrazione di Caritas/Migrantes, secondo il quale gli stranieri in Italia superano i 3 milioni. A questi si aggiunge una quota di persone non ancora regolarizzate sul territorio, stimabile intorno al 20% da più fonti. Di fatto, una «nuova popolazione» si sta radicando nel territorio italiano, con bisogni, desideri, stili di vita, ma anche comportamenti di consumo tutti da individuare e capire. L'immigrazione è quindi un fenomeno che riguarda anche il mercato del lavoro e tocca in profondità tutti gli ambiti della società. Attualmente gli stranieri rappresentano quasi il 6% del mercato del lavoro in Italia. E di questa percentuale, come anticipato, una buona parte trova impiego nei pubblici esercizi se è vero come vero che in più di un'attività su quattro trova lavoro uno straniero. Dall'analisi emerge che, nonostante la presenza degli stranieri sia tutto sommato radicata, permangono delle «resistenze», specie nei titolari che ancora non hanno avuto esperienza di collaborazioni dirette entro la propria attività. «Le resistenze - spiega l'analisi - sono più o meno quelle che si registrano nella gente comune: l'idea che siano diversi ma utili, la sensazione di sentirsi meno sicuri in casa propria, per una forma di sospetto più o meno latente e una paura più o meno inconscia che in molti casi nasce da una mancanza di informazione e conoscenza diretta».

No Dal Mulin celebrates freedom from US servitude

Steak versus pasta. Two different ways of celebrating independence day. On one side the official party, in full yankee style held at the US barracks Ederle with lots of barbecue and fireworks. On the other, that which the committee “No al Dal Molin” had chosen to remember the event: a huge spaghetti feast held at the Signori Square in the historic centre of Vincenza with a theatrical show staged by the women of the executive committee. “Freedom from military servitude Fête” was the name of the initiative which on the 4th July achieved a huge success with the Vicentines.

Energy -A hectare of sky

The production of energy from renewable resources is becoming a business which is attracting interest and investments in Italy as well. Thanks too to policies of incentives launched by the government. Among the more “interesting” novelties come from Peccioli, a small town in the surrounds of Pisa: thousands of solar panels will be installed in the area of a rubbish dump. The initiative (called “a hectare of sky”) is from Belvedere Spa (backed by a popular share list of 800 members) which manages one of the largest rubbish dumps in the region. It has called on the citizens to collaborate financially. Instead of installing panels on the roofs of houses, the proposal suggests buying shares in the plant. A share costs 6 thousand Euros and will serve to produce a kW of energy which will be added to the national grid. With the money from the retail of energy, the investment will be repaid within ten years, and in the following 10 years it will all be profit. The project envisages an investment of 5 million Euros and the production of electrical energy sufficient to cover the energy requirements of 500 families.

Digital development

On the 16th July the Minister for Communications, Paolo Gentiloni, signed a ministerial act which assigned funds of about 33 million Euros to RAI for 2007. These were directed towards the enhancement of digital technology nationally. The support to RAI has the objective of making the new digital technology available to the entire Italian populace in the CD phase. “Switch-over” (that is of the current transmission either in analogue technology or in digital

technology) and to respect the forecast dates at a community level for the final “switch-off” (that is the final conversion to digital systems).

Tax evasion by big companies : extensive

“Tax evasion is considerable in this country”, asserted the Undersecretary of Economic Development Alfonso Gianni during the debate of Omnibus Estate conducted by Luisella Costamagna on La 7. “We can strike an agreement with industrialists, artisans and other groups to keep the total fiscal load as it is, and reduce the fiscal rates but the only way to do it is to extend the taxpayer base and thus continue the fight against tax evaders”, the Undersecretary said.

“Get f... d” : no longer an offence

Millions of Italians will be glad who, for one reason or other, in the course of their lives willingly send someone off to “that place”. Now after years of “painful” silence, they can do it with the blessing of the Court of Criminal Appeals. The well-known and infamous “go f... ” have filled the mouths of many members of our “stressed” people without sparing television and politicians. It is not only a fact but also a right accepted as a colourful term of our already creative vocabulary and seems to no longer offend. “Certain words and phrases, though representing obscene concepts or having sexual connotations have become common usage and have lost their offensive nature”. This is the argument with which the Court of Criminal Appeals absolved a Councillor of Giulianova (in the Teramese municipality) of the charge of slander. He had apparently “racked off” the Vicemayor during a council meeting. From the world of politics come concerned warnings from those who fear the sentence would trigger off “apocalyptic” waves of rudeness and that anyone would finally feel free to vent their oral villainy (though this practice is already widespread). The UDC group leader in the House, Luca Volontè, described the Court’s sentence as “another dreadful case of jurisprudence”. He claims to be deeply offended “as an Italian citizen, and as a parent”: “asserting there exists usage of obscene phrases or sexual innuendos favours ill-advisedly bad manners and decay of civil values of the nation”.

Service industries: 26% foreign workers

About 26% of Italian service industries claim to employ foreign workers. The phenomenon concerns mainly restaurants and pizzerias (35%) and pubs/bars (16%). Workers are mostly Romanians(26%), Albanians(20%), followed by Moroccans (13%), Polish (10%), Ukrainians (7%) and a wide range of other nationalities. These main facts emerge from a survey “Immigrants and the Service Industries” conducted by GfK Eurisko on behalf of FIPE (Federation of Italian Service Industries), the association of companies involved in catering and entertainment. The study starts from base data relative to the most recent report on immigration by Caritas/Migrantes. According to the survey foreigners in Italy surpass the 3 million mark. To these is added a proportion of people who are not yet “regularised” in Italy, estimated from various sources to be around 20%. In fact, a “new population” is establishing itself in Italy, with its needs, desires, and lifestyles. The consumer habits of this lot is yet to be determined and understood. Immigration is thus a phenomenon which also concerns the labour market and affects deeply all areas of society. Currently foreigners represent about 6% of the labour market in Italy. And of this percentage, as forecasted, a good part find work in the service industries if it held true that a foreigner would find work in more than one in four businesses. From the survey analysis it appears that despite the fairly established presence of foreigners, there remains some “resistance” especially with entrepreneurs who have not had any experience of direct collaboration within their business. “The resistance”, explained the analysis, is more or less that which is reflected in the community: the idea that they are diverse but useful, the feeling of being less secure in one’s home, a sort of more or less latent uneasiness and a more or less unconscious fear which in many cases stem from a lack of information and direct experience.

fotoNews



SONO PENTITO, MAI PIU' ALLO STADIO.

Antonino Filippo Speziale (S), il giovane accusato della morte dell'ispettore Filippo Raciti, il 12 luglio al Tribunale per i minorenni di Catania. Il giovane ha "ringraziato gli operatori del carcere" con i quali, ha aggiunto, di avere "un buon rapporto".

"Alla luce di tutto quello che ho passato - ha aggiunto - ho capito che ho sbagliato e non tornerò mai più allo stadio perché non si può rovinare una vita per una partita di calcio". "Mi dispiace - ha detto Speziale - avere deluso mia madre e mio padre, perché non se lo meritavano. Durante la notte in carcere mi sveglio terrorizzato per la paura di non dovere più tornare a casa. Sono pentito, molto e quando mi sveglio la notte mi viene da piangere e vorrei vedere un volto conosciuto, quello di mia madre. Voglio tornare a casa".



PRODI, SPERIAMO NE VENDANO TANTE

Da sinistra: il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo, l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, il presidente del Consiglio, Romano Prodi, il ministro per le Politiche comunitarie, Emma Bonino, ed il vicepresidente John Elkann durante la presentazione in anteprima della nuova Fiat 500, il mese scorso sulla pista del Lingotto a Torino.



PAPA: DA TUTTO IL MONDO VENITE NUMEROSI

Papa Benedetto XVI al termine dell'Angelus il 15 luglio. Il Papa invita i giovani, "cari amici di ogni continente" a "partecipare numerosi" alla Giornata mondiale della gioventù, il "grande appuntamento che avrà luogo a Sydney, tra un anno in Australia dal 15 al 20 luglio.



UCCISA DA UBRIACO. ALLA GUIDA DOPO 3 RITIRI PATENTE.

Un'immagine della tragedia del sabato sera il 15 luglio nel torinese. Una ragazza di 16 anni, Claudia Muro, è stata travolta e uccisa da un'auto guidata da un giovane ubriaco all'uscita da una discoteca. È stata una "scena agghiacciante" quella a cui hanno assistito gli amici di Claudia Muro.



DEFENCE EXPO: PLA (People's Liberation Army) tanks on display at the opening ceremony of the National Defence Achievement Exhibition at the Military Museum in Beijing, China 16 July 2007. The exhibition is part of the celebrations for the 80th anniversary of the PLA, the world's largest standing army currently undergoing rapid modernisation.



IN ARRIVO ONDATE DI CALORE SU CENTRO-NORD ITALIA

Una ragazza cerca un po' di fresco in una fontana di Roma. Come annunciato dagli esperti, tornano le ondate di calore sull'Italia, anche se le temperature non raggiungeranno i livelli di fine giugno quando si sono registrati anche 45 gradi. Nei prossimi giorni - segnala il sistema di rilevamento delle ondate di calore consultabile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile - si avranno temperature alte, soprattutto sull'Italia centro-settentrionale e nelle ore centrali della giornata, che potrebbero creare problemi alla salute della popolazione a rischio (anziani, assuntori di farmaci e bambini).



CLIMA DA PRIMA DELLA SCALA PER SERATA VERSACE

Santo Versace e la modella Naomi Campbell il 15 luglio alla cena organizzata dopo il balletto al Teatro alla Scala di Milano che ha celebrato Gianni Versace a 10 anni dalla morte.



"PESCA" DI MONETINE A FONTANA DI TREVÌ

Sotto lo sguardo stupito di due turisti un uomo "armato" di antenna telescopica con fissata all'estremità una gomma da masticare, preleva dal fondo della Fontana di Trevi le monetine gettatevi dai turisti, vanificando il loro sogno di tornare a Roma. Secondo la nota leggenda, infatti, lanciare una monetina nella fontana garantirebbe il ritorno nella città eterna.



SOGNA A BORDO DELLE REGINE DEL MARE

Il veliero "Guayas" (d.) prima dell'imboccatura del porto di Genova e la bandiera italiana che sventola durante la regata Tall ships 2007 'Mediterranea' il 28 luglio. Trentatré velieri sono arrivati oggi dopo essere partiti da Alicante, in Spagna, con a bordo oltre 3000 ragazzi di età compresa tra i 16 e i 25 anni.

affari

f
f
a
r
i

e ...



affari

r
a
f
f
a

Riconvertire l'industria militare

E' possibile riconvertire l'industria militare verso produzioni civili? L'esperienza storica dice di sì, alla fine della II° guerra mondiale molte industrie italiane hanno aumentato il proprio business grazie alla riconversione. La legge 185 del 1990, che disciplina il commercio di armi, ne ha sancito il principio, tuttavia rimasto lettera morta. Nei mesi scorsi il governo, nella relazione al Parlamento, ha affermato che non si può procedere sulla riconversione. Recentemente la notizia che Finmeccanica, a controllo statale, ha acquisito dal Pentagono una grossa commessa di aerei per le truppe Usa. Sull'argomento, abbiamo posto alcune domande a Gianni Alioti, responsabile internazionale Fim Cisl, che da tempo esamina la questione.

Le forze politiche e sociali dovrebbero chiedere l'attuazione della legge 185?

Il fatto che non si sia mai data attuazione al fondo nazionale per la riconversione, previsto dalla 185, conferma che - per la politica italiana - le priorità di spesa sono state altre: nell'ultima finanziaria certamente quella di soddisfare «l'appetito crescente» del nostro complesso militare-industriale, prescindendo dalla politica estera e da un'appropriata politica di difesa. Una concreta politica di pace e di sicurezza deve interrompere l'irresponsabile e demenziale corsa al riarmo, che mentre destina oltre 1.100 miliardi di dollari alle spese militari nel mondo, riserva pochi spiccioli alla lotta alla povertà.

C'è bisogno di una legge che incentivi le industrie a riconvertire la produzione verso il civile?

Nella prima metà degli anni '90, con la fine della «guerra fredda» e il declino delle spese militari, un giusto mix tra misure di sostegno europee (programma Konver e fondi strutturali regionali) e dinamiche di mercato ha permesso significative esperienze aziendali o territoriali di diversificazione/riconversione nel civile. Il caso più emblematico - e assurdamente rimosso - è quello di La Spezia, che dalla crisi del militare si è scoperta città di mare, a vocazione molteplice (dal turismo al manifatturiero, dal porto ai servizi) con un distretto industriale di eccellenza nella «nautica e cantieristica», che occupa migliaia di lavoratori. Oggi, nonostante si stia verificando una crescita imponente delle spese militari, l'occupazione in questo settore non è destinata ad aumentare, anzi subisce una progressiva contrazione (i casi recenti in Italia di Breda Meccanica Bresciana, MBDA e Selex Communications lo confermano). Per questo occorre lanciare un nuovo programma Konver a livello europeo, accompagnato da iniziative legislative nelle regioni interessate.

L'adesione italiana alla realizzazione dell'aereo Usa Jsf è stata valutata positivamente da molti per i riflessi occupazionali, ma le cose stanno veramente così? Le produzioni civili possono tutelare maggiormente l'occupazione?

La partecipazione del nostro paese alla progettazione e produzione del caccia-bombardiere F35 e alla successiva decisione d'acquisto (nel 2009-2010 si dovrà pronunciare il Parlamento) risponde solo a logiche di potenza dell'Aeronautica militare italiana. Logiche che personalmente non condivido, ma del tutto legittime in un'ottica militare che punta a dotarsi dei migliori sistemi d'arma che saranno disponibili sul mercato. Tutti i tentativi di motivare o peggio giustificare la scelta per i riflessi occupazionali sono invece patetici e privi di fondamento. Lo stesso sottosegretario alla Difesa Forcieri, che aveva parlato di 2-3 mila nuovi occupati subito e di 10 mila a regime, ha dovuto smentirsi dichiarando in una successiva intervista che l'acquisto dei velivoli (e quindi il relativo assemblaggio a Cameri) comincerebbe solo dal 2013. E i 10 mila nuovi occupati annunciati sono in realtà solo mille (200 diretti e 800 nell'indotto). Considerando che la spesa complessiva - per la partecipazione al programma e per l'acquisto di 131 velivoli - oscilla ad oggi tra i 12,3 e i 14,5 miliardi di euro, è palese che non può essere giustificata per ragioni occupazionali. Se si investissero gli stessi soldi nei settori dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili si creerebbero dai 116 mila ai 203 mila posti di lavoro. Una bella differenza.

Finmeccanica, la principale società del settore militare italiana e fra le prime 10 al mondo, sta aumentando la quota di fatturato militare rispetto al civile. Secondo lei il ministero dell'economia, che è azionista di riferimento, dovrebbe convincere la società a privilegiare le attività civili?

Sarebbe già una svolta se il governo smettesse di sostenere una Finmeccanica orientata esclusivamente al militare, per giustificarne il controllo pubblico. Finmeccanica nel 1995 operava per due terzi del fatturato in campi civili. Dieci anni dopo il rapporto è completamente rovesciato a favore del militare. Sarebbe interessante calcolare le ricadute tecnologiche e occupazionali sul sistema produttivo italiano se le stesse risorse impiegate nel business militare fossero state investite in campo civile nell'automazione industriale, nei servizi, nell'energia o nei trasporti.

orizzontArti

pagine d'arte e cultura

La dieta mediterranea diventa patrimonio dell'umanità

Come la laguna di Venezia, i trulli di Alberobello, il Machu Picchu,

Notre Dame, la Statua della Libertà o la grande barriera corallina, anche la dieta mediterranea sta per entrare nella lista del patrimonio dell'umanità all'Unesco, per il valore storico che ha assunto questo modello

alimentare negli stili di vita e per i benefici per la salute dimostrati scientificamente.

Lo rende noto la Coldiretti nel riferire con soddisfazione dell'iniziativa del Governo spagnolo ufficializzata alla Commissione europea che ha appoggiato pienamente la proposta. L'iniziativa del Governo Zapatero - sottolinea la Coldiretti - ha un valore straordinario per l'Italia che

è il Paese simbolo di questo tipo di cucina e dove più radicata è la cultura alimentare fondata sui principi della dieta mediterranea con primati raggiunti nelle

principali produzioni base come la frutta, verdura e pasta e il posto d'onore nella Ue per vino e olio di oliva, dietro rispettivamente alla Francia e alla Spagna. La dieta mediterranea è infatti basata sul consumo di alimenti ricchi di fibre (cereali, legumi, frutta e verdura), di olio d'oliva e di pesce ed è unanimemente riconosciuta come dieta sana e nutriente, utile per contrastare l'invecchiamento cellulare e le malattie cardiovascolari. Pane, pasta, frutta, verdura, extravergine e il tradizionale



bicchieri di vino consumati a tavola in pasti regolari hanno consentito agli italiani - sottolinea la Coldiretti - di conquistare il record della longevità con una vita media di 77,2 anni per gli uomini e di 82,8 anni per le donne, nettamente superiore alla media europea. Ma non solo. In un'Europa dove l'obesità rischia di diventare una malattia sociale, gli italiani si aggiudicano - prosegue la Coldiretti - il primato dei meno grassi, con la migliore forma fisica tra tutti i cittadini europei grazie proprio a una alimentazione fondata sulla dieta

cont ...

**da ascoltare
ad Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

La dieta mediterranea - patrimonio dell'umanità

mediterranea che ha garantito il miglior rapporto tra peso e altezza, calcolato in base a un indice di massa corporea comunitario. L'italiano con una altezza di 1,681 metri è

inferiore di soli un paio di centimetri alla media europea di 1,699, ma ha un peso di 68,7 chili nettamente inferiore alla media comunitaria di 72,2 chili che garantisce il primato nell'indice di massa corporea (peso/altezza) con 0,408 rispetto a 0,425, secondo l'ultima indagine Eurobarometro sulla salute e l'alimentazione della Commissione Europea. Se il rispetto dei principi della dieta mediterranea ha



salvato gli adulti, problemi sono stati rilevati per le nuove generazioni tanto che i casi di obesità o sovrappeso riguardano il 36 per cento dei ragazzi attorno ai dieci anni, il valore più alto dell'Unione Europea dove si stima che - precisa la Coldiretti - 400mila ragazzi perdano ogni anno la forma fisica con oltre 14 milioni di giovani considerati sovrappeso (dei quali tre milioni obesi). Far entrare la dieta mediterranea nella lista del patrimonio culturale e immateriale dell'umanità all'Unesco rappresenta dunque anche una opportunità per una sua divulgazione più vasta a vantaggio della salute di tutti i cittadini. Una

opportunità che va accolta difendendo l'identità e le caratteristiche tradizionali dei prodotti base della dieta mediterranea.

Per questo - sostiene la Coldiretti - occorre rendere obbligatoria l'indicazione dell'origine dei prodotti in etichetta e fermare in Italia il disegno di ottenere ulivi, vite, pomodoro, melanzana, fragola, ciliegio, agrumi e kiwi geneticamente modificati (Ogm) che peraltro causerebbe danni economici e di immagine irrimediabili al Made in Italy. La dieta mediterranea è una parte



del patrimonio culturale, storico, sociale, territoriale e ambientale nazionale da molti secoli ed è strettamente legata allo stile di vita dei popoli mediterranei nel corso di tutta la loro storia. I prodotti caratteristici della dieta mediterranea coincidono - conclude la Coldiretti - con i prodotti Made in Italy più emblematici ed il loro peso economico all'interno della produzione agroalimentare nazionale è estremamente elevato.

In Italia cresce il bio

Anche nel 2006 l'agricoltura biologica italiana cresce. Le prime stime sulla consistenza del settore danno una crescita, dal 2005 al 2006, del 7,5 % circa per quello che riguarda le superfici e intorno al 2,4 % per gli operatori.

Questi i dati diffusi dal SINAB, il Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica, che elabora e pubblica annualmente quelli che gli Organismi di Controllo inviano al MiPAAF sulla base dei form predisposti da Eurostat come previsto dalle indicazioni della Commissione Europea.

"Il dato più importante - commenta Andrea Ferrante, presidente dell'Associazione Italiana Agricoltura Biologica - è l'aumento della superficie orticola, che è passata dai 15.825 ettari del 2005 ai 40.198 del 2006 (crescita del 154%). Significa che il mondo della produzione risponde alla dinamicità di un mercato in cui il prodotto fresco è trainante. La domanda del prodotto fresco - aggiunge - cresce grazie anche all'aumento del consumo di cibo bio nelle mense".

Dai dati provvisori risulta che gli operatori del settore sono 51.034 di cui: 45.089 produttori; 4.734 trasformatori; 194 importatori; 1.017 altri (aumento complessivo del 2,36%). La distribuzione degli operatori sul territorio nazionale vede Sicilia e Calabria tra le regioni con maggiore presenza di aziende biologiche. La superficie interessata, in conversione o interamente convertita ad agricoltura biologica, risulta, ad una prima stima, pari a 1.147.459 ettari, con un incremento del 7,53% rispetto all'anno precedente. I principali orientamenti produttivi interessano foraggi, prati e pascoli, e cereali, che nel loro insieme rappresentano il 70% circa della superficie ad agricoltura biologica. Seguono, in ordine di importanza, le superfici investite ad olivicoltura. Per le produzioni animali, distinte sulla base delle principali tipologie produttive, il dato provvisorio evidenzia un generale incremento del numero di capi.

Ormone crescita aumenta muscoli solo con testosterone

L'ormone della crescita umana, conosciuto per l'effetto di ingrossare i muscoli, in realtà non fa nulla per migliorare la performance sportiva. Deve essere assunto insieme con il testosterone, per avere impatto sulla massa muscolare, sulla potenza o la velocità, secondo le sorprendenti conclusioni di uno studio dell'Istituto Garvan di Sydney, parzialmente finanziato dall'Agenzia mondiale antidoping. Lo studio è il primo a valutare gli effetti dell'ormone della crescita geneticamente modificato, assunto sia da solo sia con il testosterone. Una combinazione questa, che l'attore Sylvester Stallone ha ammesso di recente di prendere per una condizione medica non precisata, quando è stato citato in giudizio e multato per aver tentato di introdurre le sostanze in Australia al suo arrivo all'aeroporto di Sydney. Entrambe le droghe sono illegali per fini sportivi ma sono ampiamente abusate da atleti sia dilettanti che professionisti.

“Finita’ è una parola brutta da dire però purtroppo è così. Ho preso questa decisione per motivi fisici e non tecnici. E’ un pensiero che ho valutato per un anno intero e ho deciso di smettere per non creare nessun problema a gruppo e staff tecnico. Mi dispiace moltissimo, ma la salute è la cosa più importante per me”.

Totti dà l’addio alla maglia azzurra

Così Francesco Totti ha dato l’addio ufficiale alla maglia della nazionale. “Finita” è la sua avventura in azzurro. A poco più di un anno dalla notte magica di Berlino, il capitano della Roma ha sciolto le proprie riserve, scrivendo la parola fine su una telenovela che ormai era andata ben oltre il rapporto tra il giocatore e lo staff azzurro, attirando i commenti più o meno critici, di compagni, avversari e vertici istituzionali, italiani e non. Il 20 luglio Totti, in conferenza a Trigoria, ha deciso di fare chiarezza.

“Fino ad oggi ho sentito parlare di problemi non veri – racconta il capitano giallorosso –, come che non andavo in nazionale perché non c’era Vito Scala con me. La verità è che un tot di partite l’anno non riesco a farle: a qualcosa devo rinunciare e ho deciso di rinunciare alla nazionale perché la Roma è una priorità. Ho contato che 50-60 partite per me sono difficili da sostenere. Dal lunedì al venerdì stavo sul lettino, ma questo nessuno lo sa...”. “Con Donadoni ci siamo sentiti 3-4 volte per telefono e c’è stato sempre un rapporto di stima e di affetto – racconta Totti –. Con Lippi c’era un altro tipo di rapporto. Dopo che mi sono fatto male è venuto a Villa Stuart a dirmi che dovevo recuperare e chi mi avrebbe voluto al mondiale. Quando hai la fiducia di un allenatore così riesci a dare sempre il massimo”. Eppure Donadoni non avrebbe potuto fare nulla per fargli cambiare idea, rivela il fantasista, “perché è una cosa alla quale penso da un anno”. Totti rivela anche che la decisione è stata presa “un mese un mese e mezzo fa” con Ilary che “non voleva che smettessi. Però alla fine è



stata una mia decisione. Sofferta”.

E quando gli fanno notare che, secondo alcuni, Totti è stato poco incisivo nella sua carriera azzurra, il “pupone” risponde seccamente: “Il bilancio parla chiaro: un mondiale vinto, un secondo posto europeo e un campionato Under 21. E poi, se è così, è inutile parlare di un giocatore

che non è stato decisivo...”. Una stiletta va a Platini. “Quando ha smesso Zidane, ha detto qualcosa? – si chiede – Anche lui ha dato l’addio alla nazionale. Allora era da squalificare?”. Archiviata la discussione sulla maglia azzurra, Totti si è soffermato sui temi legati alla prossima stagione della Roma. Su tutti, la questione Chivu. “Con Cristian ho due tipi di rapporti: uno calcistico e l’altro umano – spiega – Rispetto la sua decisione. Io posso solo dargli un consiglio, ma la decisione finale spetta a lui. Cristian è una persona straordinaria, è molto buono, generoso. Però quello che vuole fare lui è legge. Con Chivu potrebbe essere una Roma da scudetto e se dovesse andare via sarebbe una grande perdita. E’ un giocatore che farebbe molto bene a questa squadra”. “Con gli acquisti fatti possiamo creare problemi alle altre squadre – è l’analisi del capitano – Ancora è presto per dare giudizi, ma sicuramente sono arrivati giocatori importanti che possono fare la differenza. Sono contento di quello fatto dalla società. Sono stati tutti acquisti mirati e giusti. Comunque aspetto altri colpi anche se così il gruppo è competitivo”. “Spero in una stagione bella ed impegnativa fino in fondo – conclude Totti – L’obiettivo è alzare qualche trofeo”.



I ROLLING STONES INFIAMMANO L’OLIMPICO

Mick Jagger, leader dei Rolling Stones, sul palco dello Stadio Olimpico di Roma durante il concerto “A Bigger Bang Tour” il mese scorso, unica tappa italiana della tournée della band, esattamente 40 anni e tre mesi dopo la loro prima esibizione capitolina. In scaletta oltre 40 anni di successi, da ‘Satisfaction’ a ‘Ruby Tuesday’, da ‘Angie’ a ‘Jumpin Jack Flash’, fino alle composizioni più recenti.

L'origine di log o blog, diario di legno

Di questo termine ombrello pochi conoscono l'origine. «Log» in inglese è un pezzo di legno e un tale ciocco veniva legato a una fune, dotata di nodi equidistanti, per misurare la velocità delle navi: lo si buttava in mare contando i nodi che scorrono nell'unità di tempo: 7 nodi all'ora, 20 nodi, eccetera. Quelle rilevazioni venivano riportate sul libro di bordo il quale viene chiamato «journal», ma anche, per estensione, «logbook», o brevemente «log». Con un ulteriore passaggio, anche nei computer venne chiamato log quel file creato automaticamente che contiene, in ordine cronologico, la registrazione di tutte le operazioni effettuate, in particolare gli accessi; serve a controllare le prestazioni del sistema, ma anche, se del caso, a rilevare eventuali anomalie, per esempio degli ingressi abusivi. Non per caso l'operazione di accedere a un sistema si dice «log in». Un diario dunque, e cioè una sequenza di annotazioni in ordine cronologico. Venne abbastanza naturale perciò chiamare weblog, e in seguito Blog, i diari personali tenuti sul web.

Web, anche l'Enel debutta su Second Life

Il 23 luglio, su Second Life - il mondo virtuale con oltre 8 milioni di "residenti" che provengono da 80 paesi differenti del Pianeta - ha aperto i cancelli EnelPark, il parco a tema tutto dedicato all'energia rinnovabile.

Un'isola di 65 mila metri quadrati, dove le automobili vanno a idrogeno, l'energia è prodotta da fonti rinnovabili e le centrali termoelettriche non hanno camino. "Tutti gli avatar, le persone virtuali e tridimensionali che visiteranno l'Enel Park su Second Life, vedranno il futuro dell'energia così come l'Azienda lo sta realizzando nel mondo reale", spiega una nota di Enel. In Enel Park trovano posto nove attrazioni dedicate all'energia, attraverso le quali si può giocare, incontrarsi, vincere premi ma anche capire quanto si sta facendo e quanto si deve fare per arrivare alla produzione di energia ecocompatibile. Al Teleport - la porta d'ingresso - i visitatori incontreranno gli avatar Enel che daranno informazioni per facilitare la visita dell'isola. Giunti al porto, verso Nord Ovest, i visitatori troveranno "Enel Boat", pronta a salpare l'ancora, proprio come Adriatica la barca dei 'velisti per caso' Patrizio Roversi e Syusy Blady, che è stata impegnata, nei mesi scorsi, con il patrocinio di Enel, a ripercorrere la rotta di Darwin intorno alle coste dell'America del Sud e alle isole Galapagos. Su Second life gli ospiti potranno visitare l'imbarcazione, conoscere i moderni sistemi di alimentazione a energia rinnovabile e compiere l'intero periplo dell'isola di Enel ammirando dal mare tutte le innovazioni. Oltre all'area shopping - dove si possono reperire gadget e oggetti Enel Park - se ci si vuole cimentare in una gara con il vento, basterà guardare l'orientamento degli aerogeneratori eolici per conoscere la giusta direzione. Sull'isola verde, i turisti del web possono apprezzare i metodi con i quali una piccola comunità isolana riesce a rendersi indipendente dalla terraferma producendo e risparmiando energia e l'ospite stesso avrà a disposizione una casa dove tenere comportamenti eco-compatibili, partecipando pienamente alla produzione, al risparmio di energia e al rispetto dell'ambiente circostante. Gli ospiti virtuali potranno andare in discoteca, rilassarsi nella spiaggia attrezzata o sorseggiare un Energydrink al bar. Nell'Anfiteatro Enel organizzerà convegni, spettacoli ed eventi, tra cui le iniziative di solidarietà realizzate da EnelCuore. Vicino alle centrali termoelettriche di Fusina e Porto Marghera è già iniziata la costruzione della prima centrale interamente alimentata a idrogeno. Nell'area virtuale, turisti e residenti potranno sfidarsi in una gara automobilistica tra mezzi completamente alimentati a idrogeno. Fra le tecnologie avanzate di Enel per raggiungere l'obiettivo 'zero emissioni', ci sono la centrale senza camino e il progetto Archimede. Gli avatar potranno assistere alla cattura e allo stoccaggio dell'anidride carbonica con gli avveniristici sistemi realizzati dalla Ricerca di Enel. Accostandosi ad Archimede si noterà la portata innovativa di un progetto e di un impianto che Enel ed Enea hanno ideato per sfruttare al massimo l'energia solare. Sull'isola virtuale gli uffici Enel sono sempre aperti. Chi visita questo spazio riceverà informazioni su Enel, sulle offerte e servizi per i clienti, sulla presenza di Enel nel mondo, news, bilanci, rapporti e iniziative. Le isole che compongono il parco non



Il brand conta molto più dei risultati

I ricercatori del Penn State College hanno cercato di capire il peso dei brand nei motori di ricerca. Hanno fatto quattro search e ne hanno sottoposto i risultati a 32 soggetti, facendo credere che provenissero da diversi motori di ricerca: Google, Yahoo, MSN e AI2RS (quest'ultimo creato appositamente). Nonostante i contenuti identici, i volontari hanno giudicato migliori quelle griffate Yahoo e Google. Lo scopo della ricerca era capire perché il popolo della Rete, che ha a disposizione più di 4000 motori con tecnologie e interfacce simili, si indirizzi principalmente sui più famosi. Per determinare la performance di ogni motore i volontari hanno classificato i risultati della ricerca attraverso tre gradi di giudizio. Al momento del computo finale, il 36 per cento dei dati è stato ritenuto in qualche modo rilevante. A questo punto i ricercatori hanno analizzato la prestazione effettiva di ogni search engine: Yahoo si è piazzato al primo posto, benché molti dei partecipanti avessero dichiarato di usare normalmente Google, con un 15 per cento sopra la media, mentre la grande G ha ottenuto solo un magro 0,7 in più. AI2RS, privo di un brand riconoscibile, è stato quello con i risultati peggiori nonostante avesse ottenuto i migliori punteggi sull'uso del laser nella chirurgia estetica. E' la conferma di quanto rivelato lo scorso anno da un team di ricercatori tedeschi su come i brand siano in grado di sollecitare determinate aree del cervello.

L'aiuto tedesco wikipedia.de

Metti che una ricerca commissionata dal Ministero per l'Economia e la tecnologia tedesco abbia restituito come dato finale che il 62% dei tedeschi apprezzi il web e che il loro numero sia in costante aumento. Metti anche che per un utente medio di internet, per quanto riguarda la ricerca e l'informazione, sia Wikipedia l'enciclopedia on line più popolare. Consideriamo ora che il governo di questo paese ne comprenda le grandi potenzialità e decida di finanziare, nei prossimi tre anni, proprio Wikipedia Germania (www.wikipedia.de) per arricchire e completare le aree tematiche riguardanti le fonti rinnovabili. Perché se è vero che «su wikipedia Germania ci sono già un gran numero di voci ben realizzate sulle energie rinnovabili» è pur vero che «altre mancano totalmente, o le descrizioni sono piuttosto scarse o non sono aggiornate», come dichiara Andreas Scutte, direttore esecutivo dell'Agenzia delle Risorse rinnovabili (FnR), che su mandato e finanziamento del Ministero federale per l'Alimentazione, l'Agricoltura e la Protezione dei consumatori è incaricato di occuparsi delle ricerche sulle fonti rinnovabili. Nei prossimi anni dunque molti nuovi articoli (voci) saranno scritti da specialisti della materia, sotto la direzione del Nova Institute. All'inizio verrà creato un team di esperti per redigere le varie voci. In secondo luogo si procederà con la formazione tecnica per agevolare il lavoro di inserimento su Wikipedia. Fino ad ora la comunità wikipediana si è sostenuta grazie al lavoro volontario dei singoli e soprattutto degli «admin» disseminati nei vari paesi; in questo caso invece il contributo arriva da un governo, sia pure in forma indiretta. Da parte del governo tedesco è un riconoscimento importante e una scommessa: là dove i cittadini leggono, è utile che ci sia informazione corretta e completa.

risparmiano sorprese e ricostruzioni surreali, in pieno stile Second life. Un esempio su tutti il tappo di sughero su una ciminiera che segnala la cessazione dell'emissioni di CO2 sulle centrali di nuova generazione. E' questo aspetto di "edutainment" a rendere EnelPark distante dalle iniziative di marketing che stanno invadendo l'universo virtuale più popolare del mondo e lo rendono un posto interessante in cui recarsi anche dopo la prima visita.

Gli hacker colpiscono Harry Potter

Un falso finale della saga per denunciare i manipolatori dell'informazione

Svelato il finale di Harry Potter. Un agguerrito gruppo di hacker si è introdotto negli archivi dell'editore inglese (Bloomsbury Publishing) della saga del mago più famoso del globo e l'ha reso pubblico. Nel giro di poche ore la notizia, e relativo finale, fa il giro della rete e centinaia di siti Internet la amplificano. Il giorno dopo, i media danno notizia dell'«intrusione» e aggiungono che dalla casa editrice non c'è né conferma né smentita.

Passano due giorni e la notizia oramai è presente su migliaia di siti, mentre i blogger inglesi e statunitensi non parlano che della gesta di questo nuovo gruppo di hacker. Poi un comunicato degli autori dell'incursione, che annuncia che non era vero nulla e che le notizie da loro diffuse erano false. Sospiro di sollievo della casa editrice - che ha avuto una inaspettata campagna promozionale - e della scrittrice. Il gruppo di hacker spiega i motivi del loro gesto. Non hanno mai pensato di violare il server della Bloomsbury Publishing, né sono granché interessati al finale della saga di Harry Potter. Il loro obiettivo era di porre all'attenzione dell'opinione pubblica in rete la pervasività delle tecniche psicologiche militari utilizzate dalle corporation, dai politici al potere per manipolare l'informazione.

Le tecniche, chiamate psyop(s), hanno una loro raggelante banalità. In questo caso si tratta di prendere un personaggio noto e si costruisce attorno a lui una notizia verosimile e la si lancia con clamore. Nel recente passato queste tecniche sono state usate per argomenti meno futili della morte di Hermione, basti ricordare la campagna sugli eccidi compiuti dai Serbi in Kosovo o sulle armi di distruzione di massa del tiranno Saddam Hussein. Ogni volta erano notizie verosimili: massacri in Kosovo ce ne erano stati, ma non tutti quelli denunciati dalla Nato; l'Iraq di Saddam aveva in passato sviluppato un programma di sviluppo di armi batteriologiche, poi abbandonato. L'obiettivo è fare leva su sentimenti diffusi nell'opinione pubblica (l'insicurezza per l'Iraq, l'orrore per quanto accadeva in Kosovo, l'apprensione per il futuro di Harry Potter in questo caso) e si costruiva una notizia appunto verosimile.

Gli hacker, ma sarebbe meglio definirli attivisti, che hanno lanciato la falsa notizia hanno quindi rispettato uno dei fondamenti dell'etica hacker: condividere una conoscenza e attitudine critica verso il pensiero dominante. Harry Potter potrà continuare così la sua battaglia contro Voldemort. I fan delle sue gesta sono però avvertiti: diffidare da quanto dicono le fonti ufficiale e anche del rumore di fondo di Internet, che può essere così fragoroso da stordire. Anche quando si va in rete, occhi, orecchie e mouse aperti al dubbio, perché la disinformazione è in agguato.

**AltaRoma
AltaModa**

Italian stylist
Renato Balestra
(C), flanked by his
models wearing his
proposals, waves
to public at the
end of his fashion
parade in Rome's
Valentini Palace,
seat of the Province
of Rome, on July
12 to conclude the
AltaRoma AltaModa
high fashion week.



**Italia
fascinista**

Abito sposa da primato

Lorenzo Riva saluta il pubblico vicino
alla modella che indossa il suo
preziosissimo abito da sposa, decorato
con centinaia di carati di diamanti taglio
Leo Cut, a 66 faccette, presentato la
sera del 10 luglio a Palazzo Valentini, a
Roma, durante le sfilate di AltaRoma.

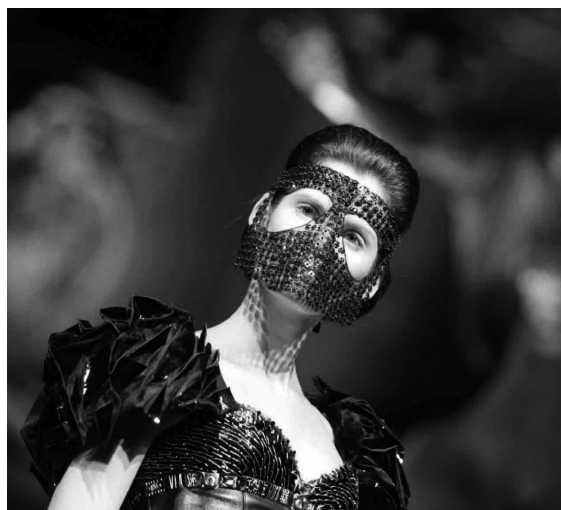


**Valentino;
inaugurata
mostra Ara
Pacis**

Valentino
posa davanti
ad alcuni
sui modelli,
nel famoso
colore 'rosso
Valentino' il
mese scorso,
alla mostra 45
years of style
all'Ara Pacis,
rassegna
dedicata alla
sua attività
stilistica di 45
anni.

**L'arte di
gattinoni
compie 60 anni
in campidoglio**

Una modella
indossa un abito
di Gattinoni
durante la sfilata
della sera dell'otto
luglio in piazza
del Campidoglio,
a Roma, per
celebrare i 60
anni di attività,
in verità 61,
della
maison.



Lo sfruttatore global dei jeans cita gli attivisti in tribunale

La ditta di Bangalore che lavora per Gap e Armani denuncia la Clean Clothes e l'Icn

Ricatti, minacce, ingiunzioni. La Ffi/Jkpl (Ffi/Jkpl) di Bangalore (azienda produttrice di jeans per importanti griffe come G-Star, Mexx, Gap, Armani e Ra-Re) persevera nell'opera di intimidazione. Dopo aver perseguito azioni legali per mettere a tacere sindacati e organizzazioni di attivisti che agivano in difesa dei lavoratori, è riuscita «finalmente» a portare i querelanti in Tribunale.

La Clean Clothes Campaign (Ccc, network internazionale di ong e sindacati che lavora per il miglioramento delle condizioni e il rafforzamento dei lavoratori nell'industria tessile globale) e l'India Committee of the Netherlands (Icn), dopo numerose «sollecitazioni» al silenzio, sono state infatti invitate a comparire il 25 giugno presso la corte del Tribunale civile di Bangalore, come riferisce la stessa Clean Clothes in un comunicato.

La «colpa» di cui si sono macchiate le due organizzazioni è quella di aver solidarizzato con i lavoratori e aver portato a conoscenza la situazione di «sfruttamento» in alcune fabbriche indiane - la Ffi/Jkpl (Fibres & Fabrics International), ad esempio - dove i lavoratori che producono jeans, oltre a lavorare in condizioni di sicurezza pressoché inesistenti, venivano sottoposti ad abusi fisici e psicologici, lavoro forzato, straordinari non pagati. La «colpa» ancora più grave però è stata quella di aver divulgato, sui rispettivi siti, tutte le informazioni sulle condizioni di lavoro nel settore tessile, portando così la vicenda a conoscenza dell'opinione pubblica internazionale. L'accusa - quasi un paradosso - cui sono chiamate infatti a rispondere le due associazioni è quella di cyber crime, atti di razzismo, xenofobia e diffamazione. Accusati di diffamazione anche gli internet providers Antenna and Xs4all. E poiché il silenzio è più che complice, Ccc e Icn da tempo sollecitano le imprese che si sono rifornite o continuano a rifornirsi alla Ffi/Jkpl invitandole a un'iniziativa comune per affrontare e risolvere la situazione.

Per ulteriori informazioni sulla campagna «Libertà di parola per i lavoratori della Ffi&Fabrics/Jkpl» vedere i siti: <http://www.cleanclothes.ch>; www.abitipuliti.org.246

Gianfranco Ferré all'improvviso ha spento la sua luce a 63 anni (li avrebbe compiuti il prossimo 15 agosto), quando ancora aveva una storia di vita e di moda da raccontare. Orientato verso la ricchezza delle forme, lega la sua fama alla magia delle camicie bianche. Chiamato alla maison di Dior fece rodere di rabbia i francesi. Nei '90 le sue creazioni assumono connotati diversi, senza rinunciare alle sue idee fortemente visionarie



Sulle orme di Marco Polo per salvare il clima

Questa volta Francesco Galanzino correrà sulle orme di Marco Polo. Ad agosto, infatti, il maratoneta italiano, testimonial della campagna "Energia e Clima" di Greenpeace, percorrerà la parte occidentale della Via della Seta, in una gara di 460 chilometri e 13mila metri circa di dislivello che partirà da Bishkek, in Kirghizistan, attraverserà il Tajikistan, l'Ouzbekistan, il Turkmenistan e arriverà in Iran.

Galanzino è l'unico uomo al mondo che, in meno di un anno, ha attraversato le steppe del Gobi in Cina, i laghi salati di Atacama in Cile, le dune e le piramidi egiziane e i ghiacci del Polo Nord. Le sue sfide, insieme a Greenpeace, sono anche l'occasione per affrontare il problema dei cambiamenti climatici. Salvare il clima sta diventando una vera e propria "corsa" contro il tempo. "Nel giro di 15 anni - afferma Francesco Tedesco, responsabile Campagna Clima ed Energia di Greenpeace - le emissioni globali di gas serra dovranno essere ridotte del 30% rispetto ai livelli del 1990, o non saremo capaci di fermare i mutamenti del clima. "Dopo aver affrontato i primi quattro deserti e percorso il milione di passi - spiega Francesco Galanzino - continuiamo nella denuncia di desertificazione attraversando altri deserti forse meno conosciuti ma più estremi".

Saranno circa 70 i coraggiosi atleti che parteciperanno alla maratona. La gara attraverserà gli altipiani del Pamir, oltre 4mila metri di quota, e la Valle di Fergana dove, per rispetto all'Islam ortodosso, si correrà completamente coperti malgrado le altissime temperature. Passerà nelle terre di Tamerlano, tra le leggendarie città carovaniere di Samarcanda, Bukara e Khiva. I concorrenti dovranno affrontare il Deserto delle Sabbie Rosse (Kyzil Koum) e il Deserto delle Sabbie Nere (Kara Koum), considerato il deserto più caldo del mondo dove, durante lo "scouting", si sono registrati 52 gradi. Ultima fatica il Deserto di Lut in Iran.

Il problema della desertificazione che avanza è uno degli effetti più spaventosi dei cambiamenti climatici. L'IPCC stima che solo in Africa saranno circa 250 milioni le persone sottoposte a forte stress idrico nel 2020 a causa della minore disponibilità di acqua. L'Italia non ha ancora presentato un piano per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, siamo in forte ritardo sulle rinnovabili e, al contrario, si promuove l'uso del carbone a Civitavecchia, Porto Tolle e in Sardegna, regione nella quale vi è oltretutto un sostanziale blocco dell'eolico, la fonte rinnovabile più promettente. Proprio per contestare questo blocco Greenpeace e Francesco Galanzino hanno organizzato lo scorso aprile una "maratona eolica" con una quindicina di atleti sardi.

Al Pacino: il migliore della sua generazione di attori

Era risaputo che l'attore italo-americano Al Pacino, fosse uno dei migliori attori che il cinema hollywoodiano potesse vantare. Stando però all'ultimo responso dei critici americani, Al Pacino è anche il miglior attore della sua generazione, e con questo i critici intendono dire che è l'attore che ancora oggi riesce a presentarsi bene nell'esecuzione delle performance cinematografiche, rispetto ai tanti altri attori, che non sono stati capaci d'imitarlo. Il responso della critica è figlio certamente della straordinaria carriera artistica dell'attore italo-americano.

Al Pacino è nato nel 1940 ad Harlem, è di origini siciliane, e proviene dalla stessa terra a cui in un certo senso deve la sua popolarità. Infatti, la sua affermazione internazionale nell'ambito delle stelle hollywoodiane di ogni tempo è legata all'interpretazione del boss mafioso in quel capolavoro della cinematografia che è "Il Padrino" di Francis Ford Coppola. Anche il vero nome di questa autentica leggenda di Hollywood denuncia fortemente le sue origini italiane: all'anagrafe è registrato come Alfredo James Pacino.

L'infanzia di Al Pacino è segnata dai drammi e dalle ristrettezze tipiche della condizione dell'immigrato. Il padre abbandona la famiglia, quando lui è ancora in fasce; il

piccolo rimane da solo con la madre, entrambi spaesati e poveri. Sono i nonni che si incaricano di crescerlo e allevarlo, con il "contributo" non indifferente della strada (il quartiere è il non tranquillissimo "South Bronx"). Più volte, nelle interviste, Al Pacino ripercorrerà amaramente gli anni della sua giovinezza, segnata da solitudine e da emarginazione. Anni vissuti senza amici e compagni, se si escludono le conoscenze occasionali che si instaurano in strada. In casa, si cimenta nell'imitazione di attori famosi, nel tempo libero



si abbeverava alla fonte del cinema made in Hollywood (ma non solo) e sogna di diventare come uno dei tanti protagonisti del grande schermo di allora. Frequenta la scuola, ma è decisamente un pessimo studente. Svogliato e poco attento, viene più volte bocciato e talvolta espulso. A diciassette anni interrompe gli studi e si trasferisce al Greenwich Village, dove si iscrive alla "High School of Performing Arts". Per vivere si adatta ai lavori più disparati, anche quelli più umili. Passa da un lavoro all'altro in una vera girandola di mestieri: dal fattorino all'operaio, dal traslocatore al lustrascarpe. Non molla però la presa sulla recitazione e il teatro. Nel 1966, viene accolto all'"Actors Studio". Nel 1969 Al Pacino debutta a Broadway e gira il suo primo film, "Me, Natalie".

Ma il primo ruolo da protagonista è in "Panico a Needle Park" (1971) di Jerry Schatzberg, in cui interpreta un piccolo spacciatore di droga, offrendo il primo saggio di quella recitazione secca e nervosa che sarà poi caratteristica di tutti i suoi personaggi futuri, dal poliziotto anticonformista di "Serpico" (1973) a quello infiltrato negli ambienti gay di "Cruising" (1980), dal nevrotico pilota di "Un attimo una vita" (1977) al mafioso di piccolo taglio

Spike e James Brown

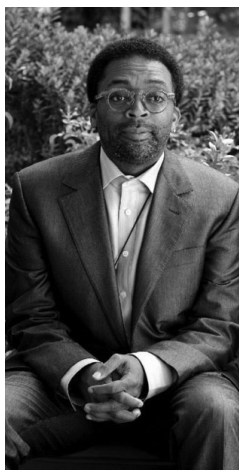
Spike Lee si appresta a dirigere un film sulla vita di James Brown, il «padrino del soul» spentosi il giorno di Natale all'età di 73 anni nell'Emory Crawford Long Hospital di Atlanta, per insufficienza cardiaca in seguito a una polmonite.

Ne dà notizia la rivista Variety. Il regista, spesso impegnato in progetti a sfondo sociale - è stato tra l'altro il primo a girare un film nella New Orleans devastata dall'uragano Katrina - ha firmato ieri il contratto con il produttore Brian Grazer. Ancora sconosciuto il nome dell'attore che vestirà i panni di James Brown.

Secondo Variety Spike Lee (autore di film come Malcolm X, Fa la cosa giusta, Inside man) e Brian Grazer starebbero già da tempo lavorando anche a un altro progetto, un film sulla rivolta razziale scoppiata nel 1992 a Los Angeles, progetto nel quale era attivamente coinvolto lo stesso James Brown, impegnato a rivedere le prime bozze della sceneggiatura prima del suo decesso.

Oggi una camera ardente aprirà i battenti nel

mitico Apollo Theater di New York, ad Harlem, per permettere al pubblico di rendere l'ultimo omaggio alla salma. I funerali si celebreranno invece domani in forma strettamente privata ad Augusta, in Georgia, la città dove James Brown ha trascorso la sua infanzia (era nato il 3 maggio 1933 a Barnwell, South Carolina), facendo il garzone di bottega, il lavamacchine, il lustrascarpe, il raccoglitore di cotone, l'artista di strada, il pugile dilettante... Il reverendo Al Sharpton, un ex candidato alla presidenza degli Stati Uniti, celebrerà la



cerimonia di fronte ai familiari del cantante. Sabato avrà luogo una commemorazione nel Palazzo dei Congressi che porta il suo nome, la James Brown Arena. Sarà aperta al pubblico ed è prevista la partecipazione di molte migliaia di persone.

di "Donnie Brasco" (1997). E' stato candidato all'Oscar come attore protagonista per "Serpico" (1973), "Il Padrino - Parte II" (1974), "Quel pomeriggio di un giorno da cani" (1975), "... E giustizia per tutti" (1979), "Scent of a woman" (1992). Nel 1993 ha vinto l'Oscar come miglior attore protagonista per il ruolo dell'ex-ufficiale cieco di "Scent of a woman - Profumo di donna". Nello stesso anno è stato candidato come non protagonista per "Americani" (1992). Del 1996 è la sua prima regia, "Riccardo III - Un uomo, un re". Tra il 1985 e il 1989 ha prodotto, interpretato e co-diretto un film sperimentale "The Local Stigmatic". Attualmente vive nell'impenetrabile casa di Sneedon's Landing sull'Hudson, dove vive con cinque cani e con la figlia Julie, nata da una relazione con un'insegnante di recitazione, la cui identità resta misteriosa.

cicciu scrivi's

quinta colonna

Price fixing - the benchmarking of profits

Treasurer, Peter Costello recently responded to Federal Labor leader Kevin Rudd's promise to strengthen the power of the Australian Competition and Consumer Commission to keep an eye on grocery prices and to inquire into the competitiveness of the grocery sector. This has struck a chord in the community as people suffer the stress of price increases in petrol, housing, interest rates, childcare and many other areas of household expenditure. In the following extract of an interview (ABC 7.30 Report Broadcast 11/07/2007) Costello ridicules Rudd. In the process he reveals some little known truths about the plundering that goes on through price fixing. In the recent past companies in the concrete, courier as well as the retail areas have worn multimillion dollar fines. At the moment the packaging companies are in the courts over price fixing and it is very likely that these represent the few who slip up. Last year crude oil prices almost doubled and sales were tempered by high petrol prices, yet companies still managed record profits for the period. These are not natural events nor market mysteries as Costello's comments confirm.

A l'Avana un libro su Gramsci

Profondamente attuale e rivolto verso una riflessione critica e rivoluzionaria sulle questioni complesse dell'umanità moderna, è stato presentato nella capitale cubana il libro "Gramsci: gli intellettuali e la società attuale". La presentazione, avvenuta l'11 luglio, è stata a cura del saggista e ricercatore cubano, Jorge Luis Acanda, che è tra l'altro promotore degli studi su quello che è considerato uno dei maggiori teorici marxisti del ventesimo secolo, nonché fondatore del Partito Comunista Italiano. Le modalità di costruzione dell'egemonia e i suoi opposti a partire dalle norme sociali, sono alcune delle chiavi di lettura che sono state offerte dopo uno sguardo riassuntivo dell'opera: molto significative e di estrema attualità, come lo stesso Acanda ha sottolineato. Il volume, di 300 pagine, è il risultato del lavoro di un gruppo di intellettuali cubani e italiani.



ALI MOORE: He has also announced an inquiry into grocery prices. Do you believe that there is anti-competitive conduct in the grocery game?

PETER COSTELLO: Well, plainly there has been on occasion. Because again, if he had done his work, he would have known that a full court of the Federal Court found in June of 2003, price fixing in relation to bread, prosecuted it and find it. If he had done his homework, he would have found out that the Federal Court imposed a \$7-billion penalty on Woolworths on the 22nd of December 2006 for giving effect to illegal anti-competitive agreements. This is the whole point. This is some revelation to him that some-



ALI MOORE: But Treasurer, some of those cases were run -

PETER COSTELLO: No, let me finish Ali. This is some revelation to him that there has to be an inquiry into contraventions of the Act. Let me tell you, the ACCC, funded better than ever before, has been prosecuting under the Act. It is monitoring in the field all the time. Where it has found illegal conduct, it has prosecuted and been successful. Now, you can have another inquiry if you like. Frankly, I'd rather have prosecutions.

ALI MOORE: But that said, a number of those prosecutions which you just mentioned were actually run by Allan Fels, who was the former head of the ACCC. He for one says today that we do in fact need an inquiry into how much competition there is in the grocery market.

PETER COSTELLO: I don't think you need an inquiry. What you need is much more substantive than that. What you need is you need cases to be taken. I don't want to have another inquiry, I want to take cases to the court and where there is illegal conduct, to have it prosecuted. Now, the ACCC is resourced better than ever before in its history, better than ever before in its history. It is monitoring prices right across the board. One of the areas we've got it monitoring prices is in relation to fruit and vegetables, particularly in the Murray-Darling Basin where there's an allegation that the drought was being used as a cover for price rises. It's monitoring as we speak. The monitoring is not the hard part, the monitoring is going on. The important thing is if the monitoring leads to evidence, then the evidence has got to be brought before a court of law. Now, this is all apparently coming as a great revelation to Kevin Rudd.

Brutta pagella internazionale

Pagella sfavorevole al governo conservatore di Canberra per la sua performance sulla scena internazionale, nel primo rapporto della United Nations Association of Australia (Unaa), presentato il 19 luglio nella capitale dall'ex ambasciatore australiano all'Onu Richard Woolcott. Il documento, redatto da accademici, organizzazioni non governative e funzionari dell'Unaa, critica in particolare il governo nei campi dei diritti umani e del cambiamento climatico. Canberra, che ha rifiutato di ratificare il protocollo di Kyoto, incassa la bocciatura (con un voto D) in materia di clima e una magra sufficienza (C) nei campi dei diritti umani e degli aiuti internazionali. Va un po' meglio nel suo contributo alle operazioni di peacekeeping con una B, ma non riscuote il voto A in nessuna delle aree esaminate. L'associazione afferma che la partecipazione all'invasione "illegale" dell'Iraq, la detenzione a tempo indeterminato dei richiedenti asilo ed il trattamento degli aborigeni, oltre alla mancata ratifica di Kyoto, hanno danneggiato la reputazione del Paese all'estero. Woolcott e' stato ambasciatore al Palazzo di vetro dal 1982 al 1988.

Gabbiani di citta' obesi e impotenti

I gabbiani e gli altri uccelli 'urbanizzati', che si cibano di patatine e di altri resti di fast food, soffrono degli stessi mali della societa' umana con cui convivono: sono piu' grassi e si riproducono con minore successo dei confratelli piu' selvatici. Lo conferma una ricerca dell'ornitologa australiana Heidi Auman, una delle prime ad esaminare gli effetti fisiologici del cibo umano sugli uccelli urbanizzati, presentata alla conferenza 'Animali e societa'' in corso a Sydney. Auman, ricercatrice dell'universita' della Tasmania, ha condotto uno studio comparato di quattro anni fra i gabbiani nella citta' di Hobart e quelli delle remote isole Furneaux, nello stretto di Bass che separa la Tasmania dal continente. E' risultato che gli uccelli cittadini sono piu' grassi del 10%, hanno un indice piu' alto di colesterolo, depongono uova di qualita' inferiore ed hanno un tasso di riproduzione notevolmente piu' basso. "Cercano fra i rifiuti fuori delle rivendite di fast food, nelle pattumiere dei parchi e nelle discariche, si cibano di patatine ed altri avanzi, e la conseguenza piu' evidente e' nelle uova che depongono: sono piu' piccole, piu' leggere e con 24 nuovo paese agosto 2007

meno tuorlo" scrive l'ornitologa. Un uovo di gabbiano delle Furneaux pesa in media 42,6 grammi contro i 41,3 grammi dei confratelli di citta', una differenza significativa date le proporzioni. "E' difficile misurare l'impatto sulla popolazione, ma e' certo che il numero di gabbiani a Hobart e' diminuito in misura significativa negli ultimi 25 anni, e' questa e' con ogni probabilita' la ragione", aggiunge.

Borsa emergenza

Torcia, radiolina, mappe, acqua, carta igienica. E poi cassetta di pronto soccorso, nastro adesivo e cosı' via... Il tutto da stipare in una borsa pronta per gravi emergenze, come un attacco terroristico, una catastrofe meteorologica, un'ondata di incendi, un'epidemia o altri disastri. L'appello e' rivolto ai cittadini di Sydney, che con i suoi sobborghi e' la prima metropoli d'Australia con oltre 4 milioni d abitanti. La borsa di sopravvivenza, detta Go Bag, e' fra le raccomandazioni di una guida stampata in 400 mila copie, che spiega come prepararsi alla possibilita' di un "gravissimo incidente". E' stata lanciata il mese scorso dal Comune di Sydney che comprende la City, dove si concentrano uffici e negozi. Le borse dovranno essere facili da portare, conservate in casa e in ufficio, e dovranno contenere fra l'altro documenti importanti, mappe, numeri di telefono, dettagli dell'assicurazione, copia delle chiavi di casa, occhiali di scorta e un po' di soldi.

Rendere le vittime piu' sicure di se' Una psicologa australiana esperta internazionale di bullismo ha sostenuto che "il metodo piu' semplice" per combattere il fenomeno e' "dare piu' potere ai bambini" vittime delle vessazioni dei loro coetanei. Evelyn Field, parlando a Pescara, a margine di un convegno sul bullismo, ha spiegato che "dare piu' potere" ai bambini significa renderli piu' sicuri, facendo capire loro che hanno la capacita' di difendersi, senza pero' rispondere alle provocazioni o alle offese in modo aggressivo. A suo dire, si tratterebbe di non dare eccessiva importanza alle aggressioni: "Per esempio - ha spiegato l'esperta - se un bullo dice ad un bambino che e' grasso, la risposta migliore e' dirgli no, non sono grasso, sono enorme". Con questa tecnica, il potere del bullo inizierebbe a diminuire o quanto meno, ha sintetizzato la Field,

bisogna cercare di "neutralizzarlo". Le possibile vittime, ha sostenuto ancora la Field, autrice di pubblicazioni sul bullismo anche in italiano, devono essere istruite e devono stare in compagnia, andare d'accordo con i compagni, in modo da non rimanere isolati diventando cosı' vittime di bulli.

Ice causa promiscuita' sessuale

La piaga della droga ice incoraggia la "promiscuita' ipersessuale" ed alimenta in Australia una nuova ondata di infezioni di Hiv/Aids, che anni fa erano state contenute con successo dopo la prima insorgenza. A gettare l'allarme e' il prof. David Cooper, direttore del National Centre for Hiv Epidemiology and Clinical Research e copresidente della Conferenza internazionale dell'International Aids Society a Sydney. Le droghe stimolanti a base di anfetamine stanno giocando un ruolo chiave nel ritorno sulla scena del virus Hiv, specie nella comunita' gay, sostiene Cooper. Il tasso di nuove infezioni e' raddoppiato dal 2000 a oggi, con quasi 1000 nuovi casi registrati ogni anno. Gli ultimi dati, spiega l'esperto, mostrano che una persona su otto fra i 20 e i 30 anni ha assunto anfetamine negli ultimi 12 mesi, e che un numero crescente di essi piuttosto che la piu' tradizionale 'speed' sceglie le metanfetamine cristallizzate, o ice, collegate a manifestazioni di violenza brutale ed a ricoveri per psicosi.

Piano controllo emissioni

Il premier conservatore australiano John Howard il 17 luglio ha annunciato un piano per combattere il riscaldamento globale "senza sacrificare la prosperita' economica", che prevede l'introduzione nel 2012 di un sistema di mercato delle emissioni, ma con incentivi e concessioni alle imprese per compensare i costi di adeguamento. Circa meta' dello stanziamento mira a migliorare l'efficienza energetica e idrica nelle scuole, con installazione di pannelli solari e cisterne per l'acqua piovana. A pochi mesi da elezioni federali che lo vedono distaccato nei sondaggi dall'opposizione laburista, e con il clima fra i temi chiave della campagna elettorale, Howard ha promesso che il piano aiuterà l'Australia a ridurre sostanzialmente le emissioni di gas serra al minore costo possibile per l'economia nazionale, che dipende in larga misura dal carbone.

An ugly international report card

An unfavorable first report card was given to Canberra's conservative government for its international involvement by the United Nations Association of Australia (UNAA), presented on July 19 in the capital by the previous Australian ambassador to the UN Richard Woolcott. The document, compiled by an academic, non government organizations and UNAA officials, criticized the government particularly over human rights and climatic change. The Canberra government, which has refused to ratify the Kyoto protocol, got a poor rating for climate (D) and a barely sufficient rating in human rights and international assistance (C), a better rating in the contribution to peacekeeping operations (B), but failed to receive any A votes in any of the areas examined. The organization stated that the participation in the "illegal invasion" of Iraq, the indefinite detention of asylum seekers and the treatment of the Aborigines, as well as the no ratification of the Kyoto protocol, created a negative international rating for the country. Woolcott was UN ambassador from 1982 to 1988.

City gulls obese and impotent

Gulls and the other urbanized birds, fed a diet of chips and other fast food, suffer similar ill health to humans with which they cohabit: they are fatter and reproduce less successfully than their wilder relatives. This is the basis of the findings presented at a conference entitled "Animals and Society" in Sydney by an Australian ornithologist Heidi Auman who has been one of the first to examine the physiological effects of human food on urbanized birds. Auman, a researcher at the University of Tasmania, has conducted a four year comparative study of gulls in the city of Hobart with those of the remote island of Furneaux, in Bass Straight which separates Tasmania from the mainland. Results indicate that the city birds are 10% fatter and that they have a higher cholesterol index, they lay inferior quality eggs and that they have a notably lower rate of reproduction. "They scavenge amongst the waste bins of fast food outlets, in the rubbish bins in parks and in refuse in dumps, for chips and other leftovers and the effect of this is most evident in the eggs they lay: which are smaller and lighter with smaller yolks," writes the ornithologist.

"An egg of a Furneaux gull weighs an average 42.6 grams in comparison with the 41,3 grams of that of their city relatives, a significant proportional difference. It is difficult to measure the population difference, but it is certain that the number of gulls in Hobart has decreased significantly in the last 25 years and most probably this is the reason," she added.

Emergency hand bag

Torch, radio, maps, water, toilet paper - and also a first aid box, adhesive tape to be prepared. These are all things to have available for serious emergencies such as a terrorist attack, a meteorological disaster, fires, a general epidemic or any other disaster. The appeal is made to the inhabitants of Sydney which with its suburbs is Australia's largest metropolis with over 4 million inhabitants. The survival hand bag, called a "Go Bag", is part of the recommendations provided in 400,000 printed guides, explaining how to be ready for a possible "serious accident", launched by the Sydney Council whose council area is mainly comprised of offices and shops. The hand bags need to be easily handled and stored both at home and in offices, they will need to hold apart from other important documents, maps, telephone numbers, details of the insurance policies, copy of house keys, sight glasses and some money.

To make victims feel self secure

A famous international Australian psychologist and "bullying" expert proposes that "the simplest method" to combat the phenomenon is "to give more power to child victims" suffering such oppression from peers. Evelyn Field, while participating in a conference in Pescara, on bullying, explained that "giving more power" to children means making them feel more self assured, making them understand their ability to defend themselves, without however responding to provocations or offensive comments in an aggressive way. According to her they would deal with the situation by not giving excessive importance to the aggressive comments. For example, the expert explained, if a bully calls a child fat the best response is to state, I am not fat, I am enormous. "Using this technique, the bully's power is decreased." This is an attempt "to neutralize them". Field, author of publications on bullying

even in Italian, stated that potential victims, have to be educated and they need to remain in the company of friends, and so must have friendships so not to be isolated and become victims of the bully.

Ice causes sexual promiscuity

A bad side effect of the drug "ice" is its capacity to promote "promiscuous hyper sexual activity" and so presently in Australia it is feeding into a new wave of Hiv/Aids infections which had been successfully contained after the first infectious onset. Professor David Cooper who is the manager of the National Centre for Hiv Epidemiology and Clinical Research and co-president of the international Conference of the International Aids Society in Sydney, raised the alarm. Cooper maintains that stimulant amphetamine-based type of drugs are playing a key role in the return of the Hiv virus on the gay community scene. The rate of new infections has doubled since 2000, with almost 1000 new recorded cases every year to date. The latest data, explained the expert, shows that one in eight persons between the ages of 20 and the 30 has taken up amphetamine use in the last 12 months, and that an increasing number of them rather than use the most traditional "speed" choose the crystallized desoxyephedrine or ice, which seem to be also connected to manifestations of brutal violence and to treatment services for psychosis.

Plan to control emissions

Australia's Liberal Prime Minister John Howard on July 17 announced a plan to fight global warming "without sacrificing the economic prosperity". It depends on the introduction in 2012 of a system of market emission exchanges, but with incentives and concessions to business to compensate them for the costs of adjustment. Around half of allocation of funds is aimed at improving the energy and water efficiency in schools, with the installation of solar panels and cisterns using rain water. With just a few months to the federal elections one sees him ignoring all the Labor opposition surveys, and as climate change is one of the key issues of the electoral campaign, Howard promises that this plan will help Australia to substantially reduce gas emission at the lowest possible cost to the national economy, which is highly dependant on coal production.

Le free-press conquistano l'Europa

In Spagna è successo che perfino El País, quotidiano simbolo della transizione democratica, si è visto superare nella lettura dall'ultimo nato della free press, 20Minutos. In Islanda la stampa gratuita ha superato già da un anno quella a pagamento, mentre in Gran Bretagna Metro, il quotidiano gratis per antonomasia, ha superato la diffusione del milione e 200 mila copie, quasi doppiando quelle dello storico Times. E in Francia anche Le Monde sta valutando di lanciarsi nell'avventura della stampa gratuita. Solo alcuni dati della ricerca "La free press conquista l'Europa" curati da Giancarlo Salemi, docente di Storia del giornalismo europeo presso l'Università Lumsa di Roma contenuti nella terza edizione del volume "L'Europa di Carta - Guida alla stampa estera" (edizioni Franco Angeli) in uscita a fine agosto. "In meno di dieci anni - spiega Salemi - la free press ha conquistato l'Europa. Nascono continuamente iniziative editoriali, alcune fortunate, altre solo per la raccolta pubblicitaria, e i dati raccolti al primo semestre del 2007 ci confermano un mercato di 97 testate e oltre 22 milioni di copie, in crescita di oltre il 20 per cento rispetto allo stesso semestre dello scorso anno".

"A farla da padrone - prosegue l'autore dell'Europa di Carta - restano comunque i grandi gruppi editoriali della stampa a pagamento, con gli svedesi di Metro che possiedono quasi un terzo dell'intero mercato con 8 milioni al giorno di copie diffuse".

"Ma per restare sul mercato - prosegue - la raccolta pubblicitaria non è più la sola necessità, bisogna anche puntare e investire nella qualità ed evitare le notizie-francobollo. Per questo il ruolo del giornalista-editor resta fondamentale".

"Rispetto a questo panorama europeo l'Italia resta indietro, nonostante il successo di fogli come Leggo, Metro e City e altre realtà nuove come quella di E Polis del gruppo Grauso e quello del Sole24Ore che con 24Minuti ha aggredito saggiamente una fetta di mercato, quella dei giornali pomeridiani, che era stata stranamente dimenticata".

Anche Antonio Di Bella, direttore del Tg3, che firma la prefazione al volume osserva "che della free press si è fatta in Italia una generale sottovalutazione. Osteggiata, combattuta come una minaccia e invece dal 1995 a oggi, come dimostra Salemi, ha raccolto una nuova comunità di lettori e oggi vanta una diffusione record in Europa. Paradossalmente in un panorama di crisi generale, sono proprio i free papers a tenere a galla un mercato editoriale asfittico, che poco o nulla ha innovato negli ultimi anni".

Gli europei soddisfatti della vita in città

Agli europei piace vivere in città e pensano che miglioreranno come luoghi in cui vivere e lavorare. Sono queste alcune delle principali conclusioni di un sondaggio Eurobarometro sulla qualità della vita nelle città europee.

Più di tre quarti degli intervistati si sono detti soddisfatti della qualità della vita nelle rispettive città, e la maggior parte ha espresso fiducia sul loro futuro. Anche se i cittadini nel complesso sono soddisfatti della qualità di servizi come l'istruzione, la salute e la cultura, nutrono però delle preoccupazioni in settori quali la disponibilità di posti di lavoro, il costo degli alloggi e l'inquinamento.

In 75 città europee, gli interpellati hanno risposto a 23 domande nel corso di 500 interviste telefoniche, indicando in che misura erano d'accordo o in disaccordo con affermazioni quali "Sono soddisfatto della qualità della vita nella mia città".

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, le cinque città meglio piazzate sono Helsinki, Vienna, Rennes, Amburgo e Monaco. Si è registrato anche un certo livello di soddisfazione in tutta l'UE per quanto riguarda i servizi culturali e sportivi, gli spazi verdi, i servizi sanitari e le scuole.

Riguardo alle preoccupazioni, l'inquinamento dell'aria è stato indicato come un problema notevole in 62 città. Inoltre, solo in 11 città la maggioranza si è detta d'accordo sul fatto che "È facile trovare un buon alloggio a un prezzo ragionevole".

Le migliori città quanto a opportunità di lavoro risultano essere Praga, Copenaghen e Dublino, con più del 70% degli intervistati d'accordo con l'affermazione per cui è facile trovare un impiego. In tre città su quattro però la maggior parte degli intervistati si è detta in disaccordo. In tre città, vale a dire Palermo, Napoli e Frankfurt an der Oder, è stata una larga maggioranza a dire che è difficile trovare un posto di lavoro.

A questo proposito utili sono i risultati dell'audit urbano di 70 città nei 27 Stati membri dell'Unione europea e di cinque città in Croazia e Turchia perché offrono una base per tarare i motori di crescita dell'Europa.

In Europa i posti di lavoro, le imprese e gli istituti d'istruzione superiore si concentrano nelle città, che svolgono un ruolo fondamentale per la concorrenzialità dell'UE nell'economia globale. Della vita in città fanno però parte integrante anche problemi come l'emarginazione sociale e la segregazione spaziale. Sono queste le conclusioni principali di uno studio indipendente condotto per la Commissione europea sulla base delle statistiche raccolte nel quadro del cosiddetto "Audit urbano europeo".

"Si tratta di un ottimo esempio di studio di qualità basato e ci può aiutare a individuare e quantificare le sfide che ci troviamo di fronte, e a indirizzare meglio i nostri investimenti nelle aree urbane", ha dichiarato il Commissario Danuta Hübner, responsabile per la politica regionale.

Il PIL pro capite delle città di più di un milione di abitanti è più alto del 25% rispetto alla media del complesso dell'UE, e del 40% rispetto alla media nazionale. Le città sono i motori della crescita economica in tutta Europa. In tutte le città europee, però, c'è un paradosso occupazionale: nonostante la concentrazione di posti di lavoro nelle città, i residenti non sempre beneficiano delle opportunità occupazionali. Inoltre, ci sono differenze marcate fra i quartieri. In quasi tutte le città in cui la disoccupazione è al 10% o più, i tassi di disoccupazione sono almeno doppi in alcune aree e, nelle più svantaggiate, possono raggiungere il 60%.

Nelle città dell'Europa occidentale, il settore dei servizi è di gran lunga il più sviluppato in quanto fonte di occupazione. Nei cinque mercati del lavoro urbani più ampi dell'UE a 27 (Londra, Parigi, Berlino, Madrid e Roma), i posti di lavoro nel settore dei servizi ammontano all'80%-90% del totale. Gli abitanti delle città sono molto più istruiti di quelli che vivono nelle altre zone d'Europa e sono quelli che possono trarre i maggiori benefici dalle opportunità economiche disponibili, mentre le persone con un grado d'istruzione minore sono sottoposte al maggiore rischio di emarginazione. La relazione rileva anche ampie disparità nello spazio abitativo: la media in alcune città è quasi tre volte più alta che in altre. Risulta anche che le famiglie composte da una sola persona tendono a raggrupparsi nei centri urbani.

Gli alberi piantati per assorbire l'inquinamento da gas serra non avranno efficacia per decenni.

E il mercato di compensazione delle emissioni di CO₂, o 'carbon offset', manca di credibilità, e' vulnerabile alle frodi e si riduce ad "un alibi per inquinare senza sensi di colpa".

Lo afferma un rapporto da uno dei maggiori gruppi ambientalisti in Australia, Total Environment Centre.

Secondo il documento, il ricorso a piantare alberi dovrebbe essere l'ultimo nella lista di interventi per neutralizzare le emissioni di gas serra. Un albero piantato oggi, ha detto alla radio Abc il direttore del Centro, Jeff Angel, comincerà ad assorbire CO₂ nei decenni a venire, e comunque la capacità di assorbire le emissioni e' soggetta a variazioni a seconda di fattori come piovosità, interferenza delle attività agricole ed incendi. Le aziende e gli enti pubblici che mirano a emissioni zero dovrebbero piuttosto investire in efficienza energetica ed in progetti di energia rinnovabile. Inoltre la mancanza di supervisione nel settore, sostiene il rapporto, fa sì che i consumatori non sappiano mai se la strategia promessa, di compensazione a mezzo di nuovi alberi, sia davvero realizzata.

Il mercato del 'carbon offset' e' "caotico e confuso" e manca di trasparenza in materia di prezzi, calcolo delle emissioni ed efficacia dei progetti di riduzione delle emissioni. "Una cosa che temiamo molto e' l'insorgere di qualche scandalo finanziario nel settore, che causerebbe danni enormi alla credibilità della lotta al riscaldamento globale", ha affermato Angel.

Un anno senza Fidel

Per la prima volta in 48 anni, le cerimonie del 26 luglio le ha celebrate Raul. All'ombra del lider maximo nel bene e nel male

Com'è Cuba un anno dopo il 26 luglio del 2006, quando il lider maximo fu sottoposto al primo di una lunga serie di interventi chirurgici all'intestino che l'avevano dato dato per morto o per uscito di scena?

Fidel fu operato d'urgenza nella notte dopo aver presenziato alle cerimonie per l'anniversario dell'assalto alla caserma del Moncada del 26 luglio del '53 - la sconfitta che segnò l'inizio della guerra di liberazione culminata con l'entrata dei barbudos all'Avana, il primo gennaio del '59 - e il 31 dopo delegò i poteri a un ristretto gruppo di dirigenti con a capo suo fratello Raul, l'eterno numero due. A Miami, dal tradizionale covo anti-castrista del Café Versailles della calle 8, partirono chiassosi. Anche a Washington si preparavano alla «transizione» pur se fra molte preoccupazioni: come reagire alle probabili «rivolte popolari», al possibile esodo di massa verso le sponde della Florida?

Analisti, intellettuali, dissidenti dibattevano sul dilemma «transizione» o «successione», escludendo seccamente un terzo fattore: quello della «continuità». Ma dopo «un anno senza Fidel», Cuba è ancora lì. E anche Fidel, per quanto sia chiaro che nonostante il suo recupero straordinario non tornerà quello di prima, è ancora lì. Per la prima volta da 48 anni, a celebrare l'annuale kermesse del 26 luglio, fra bandiere, musica e folle infervorate, non è stato Fidel. A Camaguey Raul ha parlato un'ora - già un cambio vistoso rispetto ai torrenziali discorsi del fratello - ripetendo agli Usa - «qualunque sia il prossimo gruppo di leader» - l'offerta di un dialogo «in termini civilizzati» ma ammonendo anche che «in caso contrario, noi siamo pronti a fronteggiare la vostra politica ostile per altri 50 anni» e non risparmiando a Washington le dovute critiche sul blocco ultra-quarantennale e sull'ipocrita politica dei visti concordata nel '94 (20 mila all'anno, ma meno di 10 mila quest'anno: un invito esplicito all'emigrazione clandestina). Raul è tornato anche sulle magagne di Cuba: corruzione, disciplina sul lavoro, produzione alimentare «lontana dal soddisfare le nostre necessità», apertura agli investimenti esteri «senza ripetere gli errori del passato».

Raul non ha - e sa di non avere - il carisma travolgente del fratello. Ma, in un anno da numero uno, è riuscito in due obiettivi che non possono non essergli riconosciuti: non ci sono state le «rivolte popolari» annunciate (o auspiccate) come inevitabili, non c'è stata la guerra interna al vertice dirigente annunciata (o auspicata).

A Cuba, nel bene e nel male, è cambiato poco o nulla in questo anno. Anche se Raul, nella fedeltà al modello, qualche passo l'ha fatto, qualche segnale l'ha mandato. La cancellazione dei debiti statali con gli agricoltori; l'aumento dei pagamenti per la produzione agricola da cui dipende uno dei punti neri della situazione cubana: la disponibilità (e i prezzi) degli alimenti; l'enfasi sulla gestione del modello e contro la corruzione dilagante (con relativo siluramento di alcuni dirigenti corrotti), una commissione sulla proprietà (per la prima volta) per studiare il modo di aumentare la produttività; la liberazione centellinata di qualche oppositore incarcerato.

18 milioni per prevenire i disastri naturali

Riduzione dei danni in caso di disastri naturali. La Commissione europea ha stanziato 18 milioni di euro dal budget degli aiuti umanitari per migliorare le capacità delle comunità a rischio - nei Caraibi, America del sud e Asia del sud - a fronteggiare e prepararsi in caso di disastri naturali. Con il programma Dipecho (Disaster Preparedness ECHO) lo scopo è quello di migliorare le capacità delle comunità a rischio in situazioni di disastri naturali, in linea con Hyogo Framework for Action 2005-2015, in modo da riuscire a salvare vite umane e proteggere i bambini. I fondi andranno alle tre regioni più vulnerabili per i disastri naturali, colpite già da maremoti, eruzioni vulcaniche, inondazioni, cicloni, siccità, tempeste tropicali. Il programma Dipecho è stato definito in cooperazione con organizzazioni internazionali e non governative: 4 milioni saranno destinati ai Caraibi, 6,5 milioni all'America del sud e 7,5 milioni andranno all'Asia del sud.

A tre anni dalla richiesta di Bush di fermare le nazioni incamminate sulla strada dell'arricchimento dell'uranio, il dipartimento di stato ha annunciato che Stati Uniti e India hanno raggiunto un accordo di cooperazione sul nucleare civile. L'accordo scavalca una legge del Congresso Usa (poi riformata) che vietava a Washington di vendere tecnologia nucleare a paesi che, come l'India, non hanno firmato il trattato anti-proliferazione.

Più contractors che soldati

Nel 2003 il presidente Bush si era messo alla testa della crociata civilizzatrice e aveva dato il segnale della carica alla «coalizione dei volenterosi» lanciata nella liberazione/democratizzazione dell'Iraq. Quattro anni d'impantamento dopo, «the coalition of the willing» è diventata «the coalition of the billing». Dalla coalizione dei volenterosi alla coalizione dei pagatori, nel calambour preso dal servizio sui contractors pubblicato recentemente dal Los Angeles Times. In Iraq i contractors privati sono ormai 180 mila contro i 160 mila soldati Usa. Dei 180 mila contrattisti, fra quelli addetti a compiti di supporto - una sorta di uomini di conforto della nostra epoca - e i security contractors - quelli armati -, 21 mila sono americani, 43 mila stranieri, e 118 mila iracheni. Questi ultimi i più fortunati e i più sfigati insieme, perché visto come vanno le cose saranno quelli che faranno la fine dei vietnamiti arrampicati sul tetto dell'ambasciata Usa a Saigon protesi verso l'impossibile elicottero della salvezza. Nel 2007 gli Usa consentiranno l'entrata, sulla carta, a 7 mila iracheni. In realtà i fortunati sono stati finora solo poche decine. Cornuti e mazzati.

Un ex-generale americano all'antica dice che la pratica del Pentagono di «affittare fucili» è «un'oscenità». In realtà è una meraviglia. Per Bush è la quadratura del cerchio. Con la guerra fa felice il complesso militare-industriale di sempre, privatizzandola risponde ai dettami dell'equazione liberismo-deregulation. Casualmente fra le principali agenzie contrattiste risuonano nomi noti: la KBR di Houston che è (o è stata) una sussidiaria della Halliburton del vice di Bush, Dick Cheney; la vecchia ITT di cilena memoria... Oh, che bella guerra.

«Bush dietro l'11 settembre»

Un ministro di Sarkozy accusa Bush di aver organizzato gli attentati dell'11 settembre. La polemica è scoppiata il 5 luglio in Francia: il sito Internet «Rue89» (un sito serio, fondato da ex di Libération) ha riesumato un vecchio video dell'attuale ministra delle aree urbane, l'ultra cattolica Christine Boutin, dove in una trasmissione di Canal+ del novembre 2006, in seguito a una domanda sulla possibile manipolazione da parte di Bush degli attentati dell'11 settembre, l'attuale ministra rispondeva in modo possibilista (e populista): «se i siti che parlano di questi problemi hanno

il più forte tasso di viste, allora qualcosa deve essere vero...». Immediatamente (mentre «Rue89» ritirava l'informazione per poi rimetterla con un commento critico), il video è stato ripreso e rilanciato dal gruppo Reopen911.com, fautore della tesi del «complotto», che in Francia ha avuto grande successo grazie al Réseau Voltaire. Ma nessuno si occupa, invece, del fatto che Boutin ha nominato - per la prima volta nella storia repubblicana - un prete (salesiano) nel suo gabinetto ministeriale.

Uno standard unico europeo per la tv mobile

«La radiodiffusione mobile costituisce un'opportunità eccezionale che deve permettere all'Europa di mantenere e rafforzare la sua leadership nell'ambito delle tecnologie e dei servizi audiovisivi mobili», ha dichiarato Viviane Reding, commissaria dell'Unione europea responsabile della Società dell'informazione e dei media. La Commissione ha adottato una strategia per favorire l'adozione della televisione mobile nei 27 Stati membri dell'Unione europea, invitando gli Stati e il settore industriale ad agevolare e accelerare la diffusione della televisione mobile in Europa. Fondamentale per la Commissione è l'adozione del DVB-H come standard unico europeo per la televisione mobile. Finora l'introduzione e la diffusione della TV mobile nell'Ue sono avvenute ad un ritmo lento mentre i concorrenti dell'Europa hanno realizzato progressi considerevoli. Se l'Europa non adotta rapidamente misure concrete rischia di perdere il suo vantaggio competitivo. Il tasso di penetrazione della televisione mobile nella Corea del Sud, il mercato asiatico più sviluppato, sfiora il 10%. Mentre questa cifra è inferiore all'1% in Italia che è il mercato europeo più sviluppato. Per la Commissione europea il fatturato della televisione mobile potrebbe arrivare a 20 miliardi di euro nel 2011, interessando 500 milioni di telespettatori nel mondo. La Commissione intende promuovere uno standard comune in modo da ridurre la frammentazione del mercato dovuta all'esistenza di diverse tecnologie di televisione mobile, anche sulla base del successo che ha avuto il Gsm. Attualmente lo standard DVB-H (Digital Video Broadcasting for Handhelds) appare il più forte candidato per la futura diffusione della televisione mobile, con prove e lanci commerciali riusciti in 18

paesi europei e in un numero crescente di altri paesi.

Lo «statuto dei lavoratori»

Dopo un anno e mezzo di dibattito, e i recenti scandali degli «schiavi» nelle fornaci di mattoni, il comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo cinese ha approvato una importante riforma sul lavoro. Il nuovo «statuto», che sarà effettivo dal gennaio 2008, prevede pene molto più dure per i datori di lavoro e i funzionari pubblici che non rispetteranno le nuove normative. Garantirà - nello specifico - l'assunzione dei lavoratori dopo un periodo di prova, prevederà una buonuscita per il licenziati e l'obbligo, per ogni licenziamento, dell'approvazione della Commissione provinciale al lavoro. Ma non sono esclusi - e auspicabili - ulteriori «rimaneggiamenti» che garantiscano di più i lavoratori, considerato che ancora oggi in Cina lo sciopero è considerato un reato da codice penale.

Lula a Lisbona ammesso nel «club dei grandi»

Anche il Brasile entra nel club chiuso dei grandi paesi del mondo, come Usa, Canada, Russia, Cina, India e Giappone, che hanno con l'Ue una consultazione strategica sulle grandi questioni mondiali: il via al dialogo strategico Ue-Brasile, riconosciuto come «potenza globale», il mese scorso a Lisbona che inaugura così il suo turno di presidenza europea.

Russi contro cinesi

Su una spiaggia in Siberia, bande di giovani russi hanno affrontato bande di giovani cinesi a coltellate. Almeno quattro russi sono rimasti feriti. Il fatto è avvenuto a Kharabarovsk, una città di circa mezzo milione di abitanti a 30 chilometri dal confine con la Cina, sul lato dell'oceano Pacifico. L'episodio si aggiunge ad una serie di altre violenze simili avvenute recentemente in Russia, dove sta esplodendo un risentimento diffuso verso i milioni di immigrati arrivati nel paese seguendo il miraggio del boom economico. La maggior parte delle tensioni razziali si stanno manifestando nella Russia europea, luogo d'approdo degli immigrati provenienti dai paesi ex sovietici del Caucaso e dell'Asia centrale, Cecenia inclusa, tutti dalla pelle scura, tutti provenienti dalle provincie del sud dell'impero.

More contractors than soldiers

In 2003 President Bush placed himself at the head of the civilising crusade, sounding the charge signal for the “Coalition of the Willing” to bring freedom and democracy to Iraq. Four years of occupation later the Coalition of the Willing has become the “Coalition of the Billing,” according to an article on private contractors written recently in the Los Angeles Times. In Iraq there are now 180 thousand private contractors compared to 160 thousand US soldiers. Of the 180,000 contractors, those in unarmed supporting roles and the armed security contractors, there are 21,000 Americans, 43,000 foreigners and 118,000 Iraqis. The latter are both fortunate and losers simultaneously, because the way events are developing they will suffer the same fate as the Vietnamese clambering on the roof of the US embassy in Saigon reaching for the impossible salvation of the departing helicopter. In 2007 the USA will allow at least on paper, 7,000 Iraqis to enter the US. In reality the lucky immigrants have only numbered a few dozen - humiliated and beaten. A former old-time American general remarked that the Pentagon’s practice of using “hired guns” was “an obscenity.” In reality it functions wonderfully. For Bush it is the squaring of the circle. The war keeps the military-industrial complex happy as always, and privatising it serves the dictates of the free market–deregulation equation. Among the principal contracting companies are well-known names such as KBR of Houston which is (or was) a subsidiary of Haliburton – vice-president Dick Cheney’s company, and the old ITT of Chilean memories ... Oh, what a lovely war!

“Bush was behind September 11”

A minister in the Sarkozy government in France has accused US President Bush of having organised the September 11 terrorist bombing. The polemic first appeared on 5th July on the “Rue89” website (a reputable site set up by a former Libération staffer) wherein an old videoclip of the now minister for urban areas, the ultra-Catholic Christine Boutin was dug up and re-shown. The footage was previously shown on Canal+ in November of 2006. On the question of any possible manipulation by Bush of the September 11 event, the current minister’s response was to not exclude the possibility (a populist answer),

saying “If the sites debating this question have such a high rate of “hits” there must be some truth there...” Immediately (as Rue89 withdrew the clip to later re-show it with critical comments added) the video was taken up and re-sent by the “Reopen911.com” group, promoters of the conspiracy theory that in France has a big following thanks to Réseau Voltaire. But no one appears interested in the fact that Boutin has appointed for the first time in the history of the Republic a (Salesian) priest in her ministerial cabinet.

Single European standard for mobile TV

“Mobile broadcasting constitutes an exceptional opportunity that will allow Europe to maintain and strengthen its leadership in the field of audiovisual mobile technology and services,” said Viviane Reding, European commissioner responsible for information technology and the media. The Commission has taken the strategy to promote the adoption of mobile television in the 27 member states of the European Union, inviting the states and the industry sector to facilitate and accelerate the spread of mobile TV in Europe. Fundamental for the Commission is the adoption of DVB-H as the single European standard for mobile television. Until now the introduction and spread of mobile TV in the EU has come slowly while Europe’s competitors have made considerable progress. If Europe did not rapidly adopt concrete measures it would risk losing its competitive edge. The rate of penetration of mobile television in South Korea, the world’s most highly developed market, is nearly 10%, while Italy – Europe’s most developed market has a rate of less than 1%. For the European Commission the possible turnover from mobile TV could amount to 20 billion euros in 2011, involving a worldwide viewing audience of 500 million people. The Commission is pushing a single common standard in order to reduce market fragmentation due to the existence of different mobile TV technologies, of which the GSM system has had some success. At this time the DVB-H standard (Digital Video Broadcasting for Handhelds) appears to be the strongest candidate for the diffusion of mobile television, having had successful tests and commercial launches in 18 European countries and an increasing number of other countries.

A “Statute of the Worker”

After a year and a half of debate and the recent scandals of “slaves” in the brickworks kilns, the permanent committee of China’s National Peoples Assembly has passed an important reform of the workplace. The new “statute” that comes into effect in January of 2008 provides much harsher penalties for employers and public officials that do not comply with the new regulations. It guarantees the hiring of workers after a trial period, a regulated dismissal procedure and the approval for each dismissal by the provincial work commission. But further “re-jigging” of the rules to guarantee more for the worker is foreseeable, considering that striking is still a crime under the penal code.

Lula admitted to “Big boys’ club” in Lisbon

Now also Brazil is entering the exclusive club of the prominent world nations such as the USA, Canada, Russia, China, India and Japan that together with the EU share strategic consultations over great world questions. A strategic dialogue began last month in Lisbon between the EU and Brazil, now recognised as a “world power,” at the inauguration of Portugal’s term of the rotating EU presidency.

Russians versus Chinese

On a beach in Siberia gangs of Russian and Chinese youths have confronted each other at knifepoint. At least four Russians suffered wounds. The fight took place at Kharabarovsk, a city of about half a million inhabitants 30 kilometres from the Chinese border on the Pacific coast. This latest episode comes on top of a series of similar violent acts occurring in Russia recently where resentment has become widespread against the millions of immigrants arriving in that country in search of the mirage of an economic boom. The major part of this racial tension is manifest in European Russia, the destination of immigrants from the ex-Soviet Union republics of the Caucuses and Central Asia including Chechnya. These are mainly the dark-skinned peoples from the southern provinces of the former empire.

Following a look at the origins and Italian experience of social centre in this second and final instalment Stephen Bennetts turns his focus at the social centre movement in Australia where it is a relatively new concept.

The most visible display began in earnest with a push from a group of activists galvanised by the example of the Broadway squats, Sydney 2000. The Social Centre Autonomous Network (SCAN) formed as a collection of self organised groups who make decisions through the network to occupy and organise around squatted social centres. SCAN aims to liberate property from real estate loop-holes, where owners sit on their properties, letting them rot away. SCAN wants to make spaces outside the boredom of work and consumption — spaces for creativity and social change beyond standard protests, like petitions and rallies. SCAN acknowledges that any space appropriated in this country is already occupied territory, forcefully stolen from indigenous communities, and that indigenous people are the most marginalised through the politics of property. As both national and international space becomes increasingly militarised and restricted, the prevention of indigenous communities from free movement within their own land is echoed in the forced detention of those who cross borders without State sanction. In creating a space outside of the State, SCANners are attempting to resist border control and militarised policing.

SCANners appropriate spaces outside the control of the state and market for info shops, gallery space, free/cheap cafes and bars, independent film nights, forums, theatre, parties and free recycled multimedia access centres. SCAN exists to demonstrate the capacity of people to organise themselves outside the systems of state and market which

Social Centres - the Australia experience

increasingly control our lives. By providing our own social and political spaces we are empowered to express marginalised voices and take control of our communities.

Social Centres in Sydney - Trocadero, Newtown

On November 4, 2001, a group of 30 or so SCANners occupied an empty church-owned building on King Street. Later that evening police and fire brigade broke through the barricades and evicted the squat.

axes to smash through the front doors and enter the building. No one was arrested in the eviction though church members did try to deliver a sermon to everyone on the importance of private property.

The building had been empty for almost 8 years. It had once been a roller skating rink and theatre. At the time of publication the Trocadero is still rotting away, while the wealthy church decides who to sell it to.

The Grand Midnight Star Social Centre

The Grand Midnight Star, Homebush, was occupied by SCAN from February to December 2002. It was a vibrant non-residential space, set up to provide a venue for gigs — many doofs, punk, hip-hop, and jazz benefit gigs were held there, introducing people to the possibilities of occupied and autonomous spaces. A pirate cinema, the oPeRaTiNg tHeAtRe, screened unusual and rare films,

including Hindi films for the local Indian community, and served free food every week. Crews set-up a computer workspace/infoshop with discarded and donated equipment. The Midnight Star was alive with a number of free activities such as a local wireless technology networking group, copwatch, a weekly children's theatre workshop, rehearsal space for performers, yoga, while art events/exhibitions were curated by SquatSpace.

The Midnight Star was a key space for three alternative political events in Sydney that year: preparations for May Day demonstrations, a day



The building had been occupied at 8am that morning. The group of squatters had been meeting and planning the occupation, they aimed to transform the building into a squatted social centre with spaces for political organising, an infoshop, cinema, doof/band space, art space, copwatch, and Food Not Bombs kitchen. Neighbours alerted police soon after the occupation began, then police twice tried unsuccessfully to access the building. Later that night, the police returned with the fire brigade under the direction of the conservative local church. They used hydraulic cutters and

... Social Centres - the Australia experience

of remembrance for workers rights struggles throughout the world, an anarchist/autonomist conference shortly after, and as a convergence point for protestors against the World Trade Organisation (WTO) mini-ministerial meeting held in Sydney in November. The police had tried to evict the occupiers immediately prior to May Day, but were unable to break the barricades. After the WTO meeting, and significant mainstream media on the Midnight Star as the "nerve centre" of violent and politically motivated dissent, The Midnight Star Social Centre was evicted. Around 25 riot police forced their way in just after 7am searched those inside for knives etc, tried to take down names, and gave them just a few minutes to leave. Within hours, the owners had enclosed the site with barbed wire fencing and were not allowing people access to get their equipment out. There were no injuries and no arrests were made. The eviction was designed and driven by the police, as the owner had been fairly indifferent to the occupation of the space.

The Balloon Factory, Newtown

The Balloon Factory Social Centre was occupied by SCAN in August 2003.

The space was opened with a fantastic Empty Show, where a number of street artists from around Australia, bill posters, stencil/graffiti artists, street installationists, poets, performers and more donated their time and their art to decorate the centre. The Balloon Factory hosted meetings, parties, film nights, and a dumpster cafe. The building had been abandoned for over a year.

The project in Newtown commented on the rapid erosion of real public space in the area. Newtown is a suburb with a long history of militant, working class resistance (for instance, the Unemployed Workers Movement of the 1940's), however this history is currently being diminished by gentrification and rising property prices. This reflects a broader pattern throughout Sydney, where inner urban areas are stripped of their working class roots, and those without money are pushed further out into the suburbs. The Balloon Factory was forcibly evicted four weeks after it opened.

Energy independent house

A conventional-looking home in western New Jersey is the first in the United States to generate all its energy needs from a combination of solar and hydrogen power.

The home belongs to Michael Strizki, 51, and represents his dedication to making the planet a better place. Strizki heats and cools his house and runs a full range of appliances including such power-guzzlers as a hot tub and a wide-screen TV with electricity generated by a 1,000-square-foot roof of photovoltaic cells on a nearby building, an electrolyzer that uses the solar power to generate hydrogen from water, and a number of hydrogen tanks that store the gas until it is needed by the fuel cell. In the summer, the solar panels generate 60% more electricity than the super-insulated house needs which is stored as hydrogen which is used in the winter - when the solar energy is lower - to make electricity in the fuel cell.

Strizki also uses the hydrogen to power his pollution free fuel-cell driven car.

The house, part of the New Jersey project which took four years of planning and building, cost around \$US500,000 (\$A639,754), some \$US225,000 (\$A287,889) of which was provided by the New Jersey Board of Public Utilities.

New Jersey aims to produce 20% of its energy from renewables by 2020, and currently has the largest number of solar-power installations of any US state except California. Solar power currently contributes only 0.1% of US energy needs but the number of photovoltaic installations grew by 20 per cent in 2006, and the cost of making solar panels is dropping by about 7% annually, according to the Solar Energy Industries Association. Equipment and expertise for the project came from a number of commercial sponsors while Strizki put in about \$US100,000 (\$A127,950) of his own money. While the cost of converting homes is prohibitive, Strizki and his associates stress that now that first-time costs of research and design have been met, the price would be about \$US100,000.

Balene: adottate da cittadine costiere per fermare baleniere giapponesi

Trentadue cittadine costiere d'Australia hanno adottato e dato un nome ad altrettante balene individuate durante la migrazione invernale verso nord, dai mari antartici dove si alimentano alle acque tropicali dove si riproducono. La campagna di pressione, che continua ricevere adesioni, mira a fermare l'imminente mattanza ad opera delle baleniere giapponesi, quando i cetacei torneranno verso sud nell'estate australe. Il 'whale watching', delle balene lungo le coste est e ovest del continente, e delle loro esibizioni con tuffi e spruzzi, richiama ogni anno migliaia di appassionati ed è una delle maggiori attrazioni turistiche dell'Australia. Con la campagna di adozione di singole balene, individuate dalla forma e da segni caratteristici sulla coda, le cittadine della costa chiedono al governo conservatore di Canberra di far pressione sul Giappone, in vista della visita del premier giapponese Shinzo Abe in settembre. Nella prossima estate australe, come ogni anno, in giapponese hanno in programma di uccidere nei mari antartici, con il pretesto della ricerca, una quota di balene di diverse specie, sfruttando una scappatoia negli accordi della Commissione baleniera internazionale. Quest'anno la quota prevista sarà di 950, per lo più megattere e balene franche australi, che saranno macellate a bordo di una grande nave mattatoio, per poi finire nei mercati e nei ristoranti del Giappone. In prima

Questo spazio curato da Cesare Popoli, Claudio Marcello, Vittoria Pasquini e Rocco Fazzari (illustrazioni). Per informazioni sul Movimento Citt^Verde chiamare Vittoria al 9664 1175 (vpasquini@ozemail.com.au) oppure Cesare al 9567 1615 (cpopoli@oz2000.com)

linea nella campagna di pressione la cittadina turistica di Byron Bay, che ha adottato una femmina di nome Tumbahlehla. Il sindaco Jan Barham ha ricordato che un secolo fa Byron Bay aveva una grossa industria di caccia alle balene.

L'Italia ha una delle più estese reti diplomatico consolari

Secondo l'Annuario del 2007 del Ministero degli Esteri la rete degli Uffici italiani all'estero è tuttora una delle più estese tra quelle dei Paesi industrializzati.

Sono 339 le sedi diplomatiche tra Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura e rappresentanze all'estero. In particolare, 45 (pari al 37% del totale) sono le Ambasciate localizzate in Europa. Le restanti 76 (63%) sono distribuite quasi uniformemente tra le altre quattro aree geografiche: 21 nelle Americhe (17%), 18 nel Mediterraneo e Medio Oriente (15%), 20 nell'Africa sub-sahariana (17%), 17 in Asia e Oceania (14%). Anche nel caso degli Uffici Consolari, la più alta concentrazione si presenta nell'area europea: 59 sedi pari al 51% del totale. Seguono le Americhe con 32 sedi (il 28% del totale), l'Asia e Oceania con 12 sedi (10%), il Mediterraneo e Medio Oriente con 8 sedi (7%) e infine l'Africa sub-sahariana con 4 sedi (4%). Simile la distribuzione geografica degli Istituti Italiani di Cultura, con l'Europa nella veste di area geografica prioritaria con 49 sedi, pari al 54% del totale. Nelle altre aree gli IIC sono così ripartiti: 19 nelle Americhe (21%), 10 in Asia e Oceania (11%), 9 nel Mediterraneo e Medio Oriente (10%) e 3 in Africa sub-sahariana (3%). Al

31 dicembre 2006 il personale in servizio al Ministero degli Affari Esteri risulta pari a 8.568 unità, di cui 5.021 dipendenti di ruolo del MAE, 2.772 risorse esterne e 775 unità dei ruoli di altre Amministrazioni. Nel complesso, il personale in servizio all'estero presta servizio per il 46% in Europa, per il 22% nelle Americhe, per l'11% in Asia e Oceania e nel Mediterraneo e Medio Oriente, per il 9% in Africa sub-sahariana. Per quanto riguarda la distribuzione per tipologia di sede, oltre la metà del personale in servizio all'estero lavora presso Ambasciate e Rappresentanze permanenti. In termini percentuali, rispetto al Bilancio dello Stato, il Bilancio del MAE rappresenta lo 0,33% e lo 0,23% se lo si considera al netto dei fondi per la cooperazione allo sviluppo. C'è, insomma, un baratro tra i compiti del Ministero e le risorse che lo Stato stanziava per farglieli fare. I dati del MAE relativi alle strutture, alle risorse umane e finanziarie sono paragonati con quelli dei Ministeri degli Esteri di altri sei Paesi europei (Francia, Germania, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito e Spagna). E' evidente che la rete estera italiana rimane una tra le più estese in Europa, con il maggior numero di Uffici consolari (115), ma che le complessive risorse umane del MAE sono quasi la metà di quelle impiegate presso i Ministeri degli Esteri del Regno Unito francese; se si prendono in considerazione solo i dati relativi al personale di ruolo, il Ministero degli Esteri francese supera quello italiano del 24%, quello tedesco supera il MAE del 15% e quello del Regno Unito è superiore di quello italiano del 19%.

INCA - CGIL

Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Coburg
352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
Tel. 9560 0508 e 9560 0646
(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury-Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194
Tel. 9789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide
15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,
2pm-4pm)
Rostrevor
C/- APAIA 168 Montacute Rd
Rostrevor 5073
Tel. 8336 9511
(lunedì e martedì 9am-12pm)
Findon
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
Tel. 8243 2312
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle
155 South Terrace Fremantle 6160
Tel. 08/9335 2897
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)
North Perth
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)
Tel. 08/9443 5985

Incontro fra l'Inps e i parlamentari esteri

Si è tenuto il 24 luglio a Roma presso la direzione generale dell'Inps il secondo incontro tra i parlamentari eletti all'estero e i dirigenti dell'Inps, tra i quali il direttore generale Vittorio Crecco e il responsabile delle Convenzioni internazionali Fulvio Mosetti.

Erano presenti, inoltre, funzionari dell'Inps, del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto previdenziale e rappresentanti dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (Icbpi), delegato ai pagamenti delle pensioni all'estero. "Gli incontri con l'Inps – riferiscono in una nota i deputati Marco Fedi, Mariza Bafile, Gino Bucchino e Arnold Cassola - si stanno dimostrando proficui e costruttivi perché consentono di discutere dei problemi previdenziali dei connazionali, di verificare lo stato della normativa e delle procedure, di proporre iniziative condivise. Crecco e Mosetti hanno illustrato i progressi della nuova gestione e delle nuove modalità dei pagamenti delle pensioni all'estero dopo che nella prima fase si erano evidenziati gravi disservizi che avevano causato preoccupazioni e proteste da parte dei pensionati.

In particolare è stato rilevato che al 1° luglio 2007 erano stati effettuati 408.046 pagamenti di cui 277.652 mensili e 130.394 semestrali". "I funzionari dell'Inps – sottolineano i deputati - hanno annunciato che è stato dato seguito alle azioni ed iniziative già concordate con i parlamentari nella precedente riunione del 15 giugno. In particolare – ha sostenuto l'Inps – sono stati risolti i casi segnalati nell'ambito dell'applicazione internet utile alla gestione delle segnalazioni di problemi legati alla riscossione delle pensioni. Tale servizio Internet, sul sito ufficiale dell'Istituto, sta consentendo l'avvio di un colloquio diretto con i pensionati; sono in corso con la direzione informatica del ministero degli Esteri le procedure per il riscontro e la verifica dei dati anagrafici contenuti nel database dell'Inps e quelli dell'anagrafe consolare; sono disponibili le mappe delle pensioni erogate negli Stati dell'America Latina ed in Germania contenenti il numero delle pensioni, gli importi e le indicazioni della locale banca corrispondente (sono in corso di predisposizione analoghe mappe per tutti gli Stati interessati)".

"Da parte loro – prosegue il comunicato - i funzionari delle banche Icbpi hanno comunicato di aver perfezionato una serie di iniziative in Europa e in America Latina per risolvere il problema legato al pagamento delle commissioni bancarie: in Belgio la Banca corrispondente belga Ing emetterà assegni incassabili presso tutte le banche belghe senza alcuna commissione a carico del beneficiario; in Francia la Società generale emetterà direttamente assegni negoziabili senza commissione presso qualsiasi banca francese; in Argentina il Banco Itaù continua la campagna informativa ed ha perfezionato un accordo con il Banco di Patagonia ed altri accordi stanno per essere attuati per migliorare la copertura territoriale; in Venezuela la società Italcambio ha sostituito il Banco Mercantil nel pagamento delle pensioni con i vantaggi che gli assegni saranno consegnati direttamente al domicilio dei pensionati e con un migliore cambio nella valuta locale; infine per la distribuzione degli assegni diretti ai Paesi dell'America Latina è ora operativa la convenzione con la

“Alzare le minime anche per gli italiani all'estero”

“Ai fini del computo della contribuzione utile per l'ottenimento della somma aggiuntiva alle pensioni basse venga considerata anche la contribuzione versata all'estero da parte dei nostri connazionali titolari di pensioni liquidate con il “cumulo” di contribuzione estera”. E' l'appello di Franco Narducci, deputato dell'Ulivo eletto all'estero. “Infatti - ha precisato Narducci - se si imporrà un'interpretazione della norma che circoscrive il requisito contributivo alla sola contribuzione versata in Italia, molti nostri connazionali non usufruiranno del beneficio semplicemente per il fatto che non sono in possesso del requisito minimo di 15 anni di contribuzione italiana”. “La somma aggiuntiva sulle pensioni più basse - ha concluso Narducci – può interessare buona parte degli oltre 400.000 pensionati italiani residenti all'estero che pur lavorando duramente si trovano, ora, in condizioni di bisogno. Lavorare in questo senso significa dare risposte concrete nel solco di una politica di equità”.

società americana Ocaso che dovrebbe garantire una consegna personalizzata al domicilio di ciascun pensionato. Per quanto concerne l'Australia, l'Istituto Centrale delle Banche Popolari ha confermato di aver completato le operazioni di raccolta ed inserimento dei dati – incluse le coordinate bancarie rispetto alle quali si stanno effettuando dei controlli attraverso le banche convenzionate localmente. Contemporaneamente è stata data assicurazione, anche per l'Australia, rispetto alla copertura delle commissioni bancarie sul cambio. Inoltre l'Icbpi ha diramato una direttiva alle banche corrispondenti estere affinché l'incasso della rata di pensione sia effettuato al netto di commissioni per il pensionato ed è stata avviata una procedura di restituzione di eventuali commissioni bancarie già pagate”. “Durante l'incontro sono state affrontate problematiche di carattere generale oltre a chiedere un rapido intervento dell'Inps e dell'Icbpi per il superamento di tutte le incertezze e la soluzione dei casi in sospeso”, ha dichiarato Fedi a conclusione dell'incontro. “Oltre al problema del pagamento delle pensioni – ha aggiunto il deputato - abbiamo affrontato questioni di rilevanza generale. In particolare è stato chiesto all'Inps di soprassedere temporaneamente al recupero degli indebiti pensionistici in attesa dell'approvazione della sanatoria, di verificare la posizione fiscale dei nostri connazionali informandoli sui loro diritti e doveri per evitare che sia applicata una doppia imposizione o che non risulti registrata l'esenzione dalla ritenuta Irpef, di concedere l'importo aggiuntivo (156 euro) sulla tredicesima mensilità anche ai pensionati residenti all'estero che soddisfino i requisiti di legge e che hanno chiesto la detassazione della pensione all'Inps (soggetti finora esclusi dal beneficio), di effettuare le verifiche reddituali all'estero in maniera sistematica, annualmente, e con la collaborazione dei patronati per evitare ritardi e errori nei pagamenti. Importante inoltre la richiesta di dotare tutti i Consolati – anche nei Paesi del Nord Africa, come la Tunisia – di collegamento alle banche dati dell'Inps”. “Ci siamo tutti impegnati a collaborare per favorire una puntuale e giusta tutela dei diritti previdenziali delle nostre collettività all'estero”, ha concluso Fedi.

La prima “Piazza delle lingue d’Europa”

Cresce l’importanza delle altre lingue europee e per la prima volta nel Belpaese, e quasi certamente in tutto il vecchio continente, nasce la “Piazza delle lingue d’Europa”

Dopo politiche rivolte alla preservazione dell’italiano e dei dialetti, il nostro paese inverte la rotta e si apre ufficialmente al multilinguismo. Il primo passo di questa nuova tendenza contro la globalizzazione linguistica dell’idioma angloamericano, è stato l’inaugurazione a luglio della prima “Piazza delle lingue d’Europa” davanti alla Villa Medicea di Castello nella città di Firenze, sede dell’Accademia della Crusca, l’istituto nazionale per la salvaguardia e lo studio della lingua italiana.

L’inglese assume così un ruolo di servizio, funzionale agli atti politici o economici da svolgere, mentre il vero bene comune di tutti i popoli d’Europa è proprio il multilinguismo. La ricchezza culturale delle varie etnie è infatti legata alla sopravvivenza e al continuo rinnovamento delle lingue madri senza le quali, tra l’altro, sarebbe impossibile l’apprendimento di qualsiasi altra lingua. Per la loro importanza le lingue andrebbero messe accanto ad altri beni primari che necessitano di tutela collettiva, come la sicurezza, la salute, il clima, l’ambiente, le fonti d’energia.

Attualmente ormai un buon inglese viene dato quasi per scontato e la sola conoscenza della lingua “segretaria” non costituisce più un vantaggio competitivo per l’accesso al mercato del lavoro. A ribadirlo è stato di recente proprio un inglese, il linguista David Graddol che, nel suo rapporto “English next” pubblicato dal British Council, ripropone l’impiego di altre lingue europee come spagnolo, francese, tedesco. Anche il Common European Framework, un’iniziativa del Consiglio d’Europa, considera ormai irrinunciabile, per ciascun cittadino dell’Unione, la padronanza di almeno due lingue straniere. Lo spagnolo, ad esempio, sta crescendo d’importanza in vari settori del business e delle professioni, sia in Europa che nel resto del mondo. E’ parlato da 417 milioni di persone ed è il più utilizzato dopo il mandarino e l’inglese. L’idioma di Cervantes è inoltre sempre più richiesto nella gestione aziendale, finanziaria e amministrativa, ma anche nel settore dell’abbigliamento, nel tessile, nell’editoria e nella televisione. E il francese? Parlatto da 181 milioni di persone, è diffuso nei settori del lusso, della gioielleria, della cosmetica, nelle banche, nonché nel settore delle apparecchiature mediche, della farmaceutica e della ricerca nucleare. Per l’ingegneria informatica, aeronautica e meccanica, il tedesco è invece la lingua più gettonata, richiestissima anche in comparti più di nicchia come la biotecnologia, l’informatica medica, la nanotecnologia, senza dimenticare il turismo.

E per incentivare la promozione delle altre lingue, l’Accademia della Crusca lancia una sfida invitando i giornali italiani ed europei a pubblicare periodicamente qualche articolo non solo nella lingua nazionale ma anche tradotto in un’altra lingua europea (ventitre in tutto), scegliendo magari tra quelle meno note o diffuse. Va dunque bene l’inglese come lingua “intermediaria” per la comprensione funzionale, ma la vera cultura, quindi il vero patrimonio comune nasce dalla diversità linguistica.

Italy establishes the first “European languages square”

di Stefania Buratti

The importance of European languages is growing and for the first time in Italy, and likely in the whole old continent, a square “Piazza delle lingue d’Europa” has been set up.

After various policies aimed at preserving Italian and dialects, Italy is changing its view and opening towards multilingualism. The first step of this new trend against Anglo-American linguistic globalisation, was the inauguration in July of “Piazza delle lingue d’Europa” in front of Villa Mediceo di Castello in Florence, the base of Accademia della Crusca, the national institute for the conservation and studying of the Italian language. English is recognised for its service role related to political and economic actions while the real common wealth of all people in Europe is multilingualism. Cultural richness of various ethnic groups is linked to the survival and renewal of mother languages also because without them the learning of another language is impossible. For their importance the languages should be treated as necessary and needing public protection just as is done for security, health, climate, the environment and energy source.

Nowadays English is taken for granted and its knowledge is no longer a competitive advantage in the labour market. This was recently commented by an English linguist David Graddol. In his report “English next” published by the British Council, he suggests the use of other European languages such as Spanish, French and German. Also for the Common European Framework, a European Council initiative, the knowledge of at least two foreign languages is crucial. Spanish, for instance, is growing in various business and professions both in the EU and worldwide. With 417 million Spanish speakers it is the second most spoken language after Mandarin and English. It is increasingly required in management, finance, administration but also in fashion, publishing and television. What about French? Spoken by 181 million people it is used in relation to luxury goods like jewelry and make up, in banks, in the area of medical equipment and pharmaceutical and nuclear research. As far as computer engineering, aeronautics, mechanics, biotechnology, and nanotechnology, together with tourism, German is the most required. Therefore, Accademia della Crusca is challenging Italian and European newspapers to publish regularly some articles translated in another EU language (23 overall), and it suggests it is even better if it is in one of the less used and known.

Therefore English is well and good as the “intermediary” idiom for functional understanding, but the real culture, the real common wealth comes from linguistic diversity.

Penna

e

calamaio

A Princeton l'enciclopedia degli Studi letterari italiani

Da oltre dieci secoli la cultura italiana lascia le sue impronte in tutto il mondo e ricostruirne la storia, attraverso l'immenso bagaglio letterario è una missione dal grande fascino e impegno. Come quella compiuta dall'Università di Princeton che ha presentato negli Stati Uniti l'"Encyclopedia of Italian Literary Studies", opera diretta da Gaetana Morrone, docente del prestigioso Ateneo, che intende fornire la più ampia immagine possibile della cultura italiana al lettore e allo studioso straniero, dalle creazioni letterarie post-latine ai giorni nostri.

Sfogliando le pagine dell'"Enciclopedia" si possono scorrere tutte le tappe che hanno legittimato l'egemonia nel mondo della nostra cultura. Si può vedere, per esempio, la nascita della sofferta coscienza dell'uomo moderno, così magistralmente dipinta da Dante, dell'uomo che vive nei dubbi e nelle incertezze, che non ha timore a raccontare il suo smarrirsi, che è perennemente alla ricerca di una guida, e che deve dolorosamente attraversare un "Inferno" e un "Purgatorio" prima di avere la sua visione. E' quella visione che è all'origine della letteratura occidentale: tutti coloro che hanno voluto costruire un poema-mondo, da Milton a Neruda, da Cervantes a Derek Walcott, hanno infatti guardato a Dante come al loro padre. Si può seguire il percorso del soggetto rinascimentale, che crede che l'uomo possa, attraverso la ragione, costruire della strutture stabili nel mondo: strutture che possono andare dagli edifici perfetti, alla città ideale, a eleganti strategie politiche di conquista e conduzione dello Stato. Si può seguire quella piega ironica e parodistica che la cultura italiana prende a partire dall'Ariosto, e che trova in Giulio Cesare Croce, e in una delle sue più sublimi creazioni, il contadino Bertoldo, una delle maggiori e più felici espressioni. Osserviamo poi l'epoca barocca con i suoi virtuosismi linguistici e le sfavillanti architetture verbali di Giovan Battista Marino e dei suoi seguaci, ed infine il razionalismo settecentesco che intende costruire un prosa nitida e luminosa.

Ed ecco l'Ottocento italiano, con la sua passione profonda per la comprensione di ciò che è all'esterno e all'interno di noi, che troviamo così ben narrata da Leopardi, nella produzione lirica così come nelle Operette Morali, nelle pagine saggistiche e nello Zibaldone. E ancora, l'immortale creazione di Carlo Lorenzini, che col nome di Collodi firma il Pinocchio: un libro per bambini infinito, che è in realtà dedicato agli adulti, e dove un inconsueto personaggio, un pezzo di legno che parla, vorrebbe mostrare all'Italia unita, attraverso le sue peripezie, che non si deve mentire, che non esiste un paese dei Balocchi, che il mondo è pieno di coppie di Gatti e di Volpi, e che un impegno è un impegno, e lo si deve sempre portare avanti, qualsiasi cosa succeda. Ed ecco poi il nostro duro novecento: dalle grandi invenzioni stilistiche di D'Annunzio a quelle di Montale, dalla dialettica profonda, lacerante, fra

Studio su versi animali, bau bau in diverse lingue

Cosa si dice nelle diverse lingue per mimare i versi degli animali? E' infatti chiaro che i cani non fanno sempre 'bau' e gli uccellini 'cip'. A studiare minuziosamente come i suoni degli animali vengano riprodotti nei diversi paesi è stato l'australiano Derek Abbott, docente di ingegneria biomedica dell'università di Adelaide, che ha realizzato uno studio comparato per mostrare in che modo fa 'miao' il gatto danese, o come si traduce 'bau' in senegalese. Abbott si è occupato anche di come cambiano, secondo la lingua, i comandi impartiti agli animali. L'esauriente tabella fonetica che ha compilato rivela ad esempio che il 'cip' dell'uccellino italiano diventa 'pip pip' in Danimarca, 'tjiej' in Olanda, 'cheep' o 'chirp' o 'peep' in Gran Bretagna (e ovviamente Australia), 'cui cui' in Francia, 'pii pii' in Giappone e 'fyit fyit' in Russia. Le fusa del gatto, invece, diventano 'doromb' in Ungheria, 'goro goro' in Giappone e 'hrr' in Finlandia. Più articolato il 'chicchirichi' del gallo: 'cock a doodle doo' in Gran Bretagna, 'kukko kiekku' in Finlandia e 'ko ke kik ko o' in Giappone. Chi volesse scoprire come si dice 'bau' nel resto del mondo, sappia che il 'waf waf' olandese diventa 'yap yap' (ma anche 'arf arf') in Gran Bretagna e 'kian kian' in Giappone. Altro capitolo della ricerca è quello dedicato ai 'pet names', ovvero i nomi che più di frequente vengono assegnati agli animali domestici. L'italiano Pussi (per il gatto) corrisponde al francese Felix, al finlandese Kisu, allo spagnolo Micifus. Non brillano per originalità gli inglesi, affezionati (per i cani) a Lassie, Spot o Fluffy. Secondo lo studioso, in Spagna le oche si chiamano Pascual, mentre per il canguro sembra inevitabile Skippy (protagonista di una serie televisiva).

L'insegnamento dell'italiano

Il sistema è costituito da migliaia di corsi, inseriti per oltre la metà nei curricula locali e frequentati da 550.000 studenti; da 278 scuole all'estero, di cui 8 statali e 170 italiane legalmente riconosciute; 109 sezioni bilingui; 277 lettori di ruolo e 142 assunti da università locali; 90 istituti di cultura, operanti in 108 paesi (Fonte dei dati: documento finale dei lavori della sessione straordinaria della Commissione Scuola e Cultura del CGIE del 6 - 7 luglio 2007).

politica e cultura, dalla grande fioritura del cinema italiano del dopoguerra, attraverso il neorealismo, la commedia, e il cinema visionario di Fellini, fino alla silenziosa fine del secolo, e all'inizio di quello che viviamo. Al centro dell'ultima parte, Italo Calvino, con il suo tormentato rapporto con la sua lingua e la sua cultura d'origine, e con le sue forme di valore universale: dai nostri antenati che ci raccontano un passato senza tempo, inventato eppure così profondamente vero dal punto di vista etico e morale, fino a dialogo sospeso fra Marco Polo e Kublai Kan, nel tentativo d'ipotizzare un modo per sfuggire all'inferno che formiamo stando insieme. In conclusione, come ha scritto la curatrice dell'opera, che verrà presto presentata al pubblico negli Stati Uniti e fuori, "la Princeton Encyclopedia of Italian Literary Studies è un progetto internazionale di valore unico, che annovera tra i suoi collaboratori gli studiosi più prominenti nel campo internazionale dell'italianistica".

verso la
Salute

Ormone crescita aiuta a guarire da ictus

L'ormone della crescita umana, spesso usato per migliorare le prestazioni atletiche ed aumentare la massa muscolare (e bandito dalle agenzie antidoping) può aiutare a guarire dopo aver subito un ictus se iniettato direttamente nel cervello.

Una ricerca dell'università neozelandese di Auckland, presentata il 17 luglio al Congresso mondiale di neuroscienza a Melbourne, ha dimostrato che i topi di laboratorio cui è stato iniettato l'ormone della crescita animale dopo aver sofferto un ictus hanno riguadagnato completamente i movimenti e le funzioni di memoria entro sette giorni. La ricerca, guidata dai neurologi Praneeti Pathipati e Arjan Scheepens, è la prima a studiare gli effetti dell'ormone sulle vittime di ictus. L'ormone non è normalmente prodotto nel cervello, ma spesso vi si forma dopo una lesione, come meccanismo di autoprotezione. "Usando modelli animali, abbiamo sperimentato gli effetti dell'ormone della crescita iniettato direttamente nel cervello dei topi di laboratorio, per sei settimane, cominciando quattro giorni dopo un ictus", ha spiegato Pathipati. "Con nostra sorpresa, i topi hanno riguadagnato il 100% delle funzioni motorie entro sette giorni, assai più rapidamente degli animali non trattati", ha aggiunto. Lo studioso avverte che saranno necessarie ulteriori ricerche, ma ritiene che esista il potenziale per condurre sperimentazioni umane. "Iniettando ormone della crescita per potenziare i livelli osservati naturalmente nel cervello dopo un ictus, si potranno ottenere tassi di recupero molto migliori, con benefici significativi in termini sociali ed economici", ha aggiunto. Attualmente l'ictus viene trattato con agenti diluenti del sangue, che debbono essere somministrati entro due o tre ore dall'evento, per dissolvere gli emboli e ripristinare il flusso sanguigno nelle regioni del cervello colpite.

Adolescenti piu' vulnerabili ad effetto cannabis

Gli adolescenti trovano più piacevole la cannabis rispetto agli adulti, e sono anche più esposti ai suoi effetti dannosi. E' il risultato di uno studio condotto sui topi dall'università di Sydney. I ricercatori coordinati da Iain Mc Gregor hanno iniettato per 18 giorni una dose elevata di tetraidrocannabinolo (o Thc, il principio attivo della cannabis) sia in topi adulti che adolescenti. Due settimane dopo la dose finale, i topi adulti evitavano di passare nelle zone della camera dei test dove avevano ricevuto il Thc, mentre quelli più giovani non avevano alcuna avversione. Un'altra differenza riscontrata dai ricercatori è nell'effetto della sostanza sul cervello. Il cervello di un adolescente sta ancora maturando e sembra essere più vulnerabile alla Thc".

Meno sale da cucina meno sale la pressione

Meno sale (a tavola), meno sale (la pressione). La validità di questo slogan, proposto recentemente dalla Società Italiana dell'Iperensione Arteriosa per sensibilizzare la popolazione ad un uso più moderato del sale da cucina, riceve in questi giorni un ulteriore sostegno scientifico dai dati di una ricerca condotta dall'Isa-Cnr e dall'Università Federico II di Napoli, pubblicati sulla prestigiosa rivista internazionale Journal of Hypertension.

Lo studio ha evidenziato che lo sviluppo di ipertensione arteriosa è significativamente più frequente nei pazienti con maggiore sensibilità agli effetti pressori del sale assunto con la dieta, rispetto a coloro in cui tale sensibilità è di minor grado. In particolare, a distanza di 15 anni dalla originaria valutazione della sensibilità al sale nei soggetti partecipanti allo studio, l'ipertensione arteriosa si è sviluppata nell'88% dei casi più sensibili e nel 50% di quelli restanti. La ricerca è stata realizzata nell'ambito dell'Olivetti Heart Study, uno studio longitudinale sui fattori di rischio per le malattie cardiovascolari coordinato dal professor Francesco Strazzullo, del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università Federico II di Napoli, che ha interessato i dipendenti degli stabilimenti dell'Olivetti di Pozzuoli e Mariglianese in Campania.

"Nel 1987, durante uno dei periodici controlli previsti per l'Olivetti Study - spiega Gianvincenzo Barba, ricercatore dell'Isa-Cnr e primo autore dello studio - abbiamo identificato un gruppo di partecipanti che, pur con valori ancora nella norma, mostravano una differente risposta pressoria al sale alimentare, nel senso che il passaggio dalla dieta "abituale" (in Italia molto ricca in sodio, anche rispetto alla media europea) a quella iposodica era associato ad una riduzione della pressione arteriosa molto maggiore di quella osservata negli altri partecipanti. In quell'occasione rilevammo che in quegli stessi soggetti l'eliminazione urinaria del sodio alimentare in eccesso avveniva al prezzo di valori pressori più elevati e di un surplus di lavoro da parte del rene".

Recentemente, continua il ricercatore, "abbiamo avuto l'opportunità di rivisitare a distanza di circa 15 anni questi stessi individui e abbiamo evidenziato che, in assenza di variazioni dell'apporto di sodio con la dieta, la maggiore sensibilità al sodio si è tradotta nel tempo in un rischio più elevato di sviluppare ipertensione arteriosa, ovvero in una più precoce insorgenza rispetto a coloro in cui questa sensibilità è di grado minore". Esiste una robusta documentazione scientifica sul fatto che una dieta ricca in sodio è un fattore di rischio per tutti o per la grande maggioranza di noi. L'ipertensione arteriosa è una tra le maggiori cause di morte in Italia e il contenuto di sodio nella dieta è molte volte superiore al fabbisogno reale. Per ridurlo, è necessario contenere il più possibile l'aggiunta di sale a tavola e in cucina, ma è anche indispensabile che ne venga ridotto il contenuto nei prodotti alimentari preconfezionati".

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero
\$45.

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended
retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
EMAIL: filef@tne.net.au
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,
Peter Saccano, Franco Trissi, Stefania
Buratti

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD COBURG 3058
TEL. (03)9386 1183
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
PO BOX 171 BONDI JUNCTION
1355
Cesare Popoli, Vittoria Pasquini e
Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224, SOUTH FREMANTLE,
WA 6162
Fausto Buttà, Stephen Bennetts,
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.7 (512) Anno 34 agosto 2007
print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

graphic consultant
Nathan Clisby

Walk21 TORONTO 2007

The City of Toronto and Green Communities
Canada are co-hosting the 8th annual
Walk21 conference, on October 1-4 on the
theme "Putting Pedestrians First"

The conference will bring together hundreds of
delegates from around the world, including leaders
from government, academia, the private sector,
non-profit, community,
and advocacy groups. The
conference slogan - Putting
Pedestrians First - aims
to motivate people to
build on examples of best
practice from their home
communities and around
the globe, and turn plans
into action.

The conference program
includes a dynamic line-
up of speakers, guests,
workshops, walkshops, and special activities.
These events will put you in the centre of what's
happening in the field of walking.
Dr. Suzuki, award-winning scientist,
environmentalist, and broadcaster, is the keynote
speaker for the Opening Plenary of Walk21 Toronto
2007.

for further details visit www.toronto.ca/walk21/

*"We were made to
walk and for 99%
of human existence,
that's how we
moved, by walking.
Walking is healthy
for the heart, the
mind and the soul."
- David Suzuki*

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____



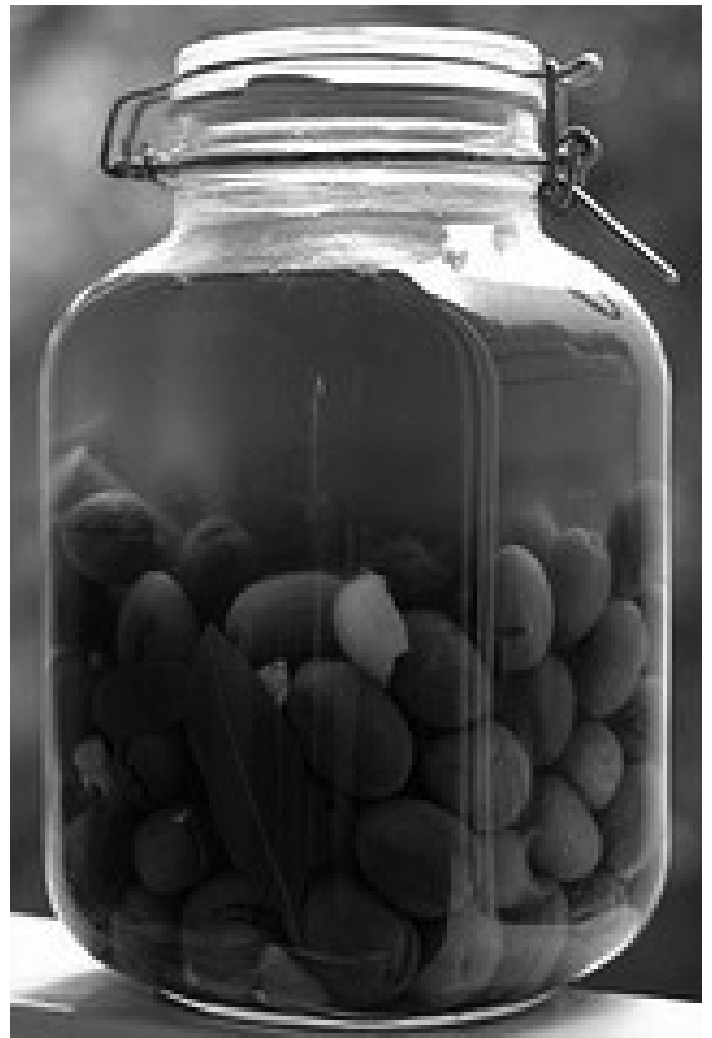
EW COUNTRY

UOVO PAESE

Italian - Australian monthly / mensile

La dieta
mediterranea

**diventa
patrimonio
dell'umanità**





Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

stop press

Watching the watchers

Power tends to corrupt, and absolute power corrupts absolutely John Dalberg-Acton

In the wake of serious flaws in Australia's tough new anti-terror laws, concerned law students at The Australian National University have launched a public awareness group to monitor security agencies.

The **Acton Group for Integrity in National Security** intends to scrutinise the Australian intelligence, defence and law enforcement agencies for compliance with the new security legislation, according to natural justice and human rights. The Acton Group will seek to establish the necessary balance between preserving citizen's rights and equipping the security agencies with robust laws that adequately address terrorism's unknown risks.

The Acton Group says it will continue to make connections with Australian security agencies including the Federal Police, Customs and ASIO, as well as the Commonwealth Ombudsman and Law Enforcement Integrity Commissioner. These links will be strengthened with ongoing dialogue via public awareness forums and frequent communications with politicians and Government officials.

Acton Group Convenor Matt Stevens said: 'It is fundamentally important to Australian democracy that we fiercely protect our entitlement to live in a society which is safe and secure against the threat of terrorism, and one in which lawabiding citizens are also able to live in peace without the fear of harassment.'

Canberra TV news presenter and columnist Virginia Haussegger has lent her support.

"The Acton Group is to be congratulated for such a timely endeavour. Australians are becoming increasingly nervous about the erosion of our democratic principles and restrictions on the flow of information – not to mention the independence of our media," she said.

"It's tremendously encouraging to know that these enthusiastic and sassy students have pledged to keep the bastards honest with their keen eyes fixed on the security agencies."

The Acton Group will host a public forum at ANU on Sunday 26 August Enquiries: Matt Stevens ActonGroup@anu.edu.au 0403 757 151